

COMUNE DI CAVA MANARA

***RELAZIONE
PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2015 - 2017***

Indice Generale del Prospetto

Introduzione	PAGINA	3
Sezione 1	PAGINA	5
Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell' economia insediata e dei servizi dell' ente		
Sezione 2	PAGINA	18
Analisi delle risorse		
Sezione 3	PAGINA	70
Programmi e Progetti		
Sezione 4	PAGINA	103
Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione		
Sezione 5	PAGINA	106
Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici		
Sezione 6	PAGINA	111
Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione		

INTRODUZIONE

La Relazione revisionale e programmatica è un documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell’Ente.

Nella relazione, dati i bisogni della collettività amministrata e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l’Amministrazione espone, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il TUEL disciplina in modo chiaro i contenuti e le finalità della Relazione Previsionale e Programmatica, affidando alla norma regolamentare la definizione di uno schema di relazione, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici. In base alle disposizioni normative (art. 170 Legge 267/2000), la redazione della RPP consta di tre fasi organicamente correlate:

- delineare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell’economia insediata e dei servizi dell’ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche;
- effettuare nella parte entrata “una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l’andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli”;
- redigere la parte spesa “per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale, nel bilancio pluriennale, rilevando l’entità e l’incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella d’investimento”.

I documenti predisposti secondo i modelli ministeriali spesso forniscono dati aggregati o di sintesi, talvolta di difficile lettura. La Relazione Previsionale e Programmatica ha, tra l’altro, il compito di fornire, come si è detto, le informazioni maggiormente significative sugli indirizzi e gli obiettivi dell’Amministrazione.

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI
DELLA POPOLAZIONE,
DEL TERRITORIO,
DELL' ECONOMIA INSEDIATA
E DEI SERVIZI DELL' ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE**Il fattore demografico**

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando

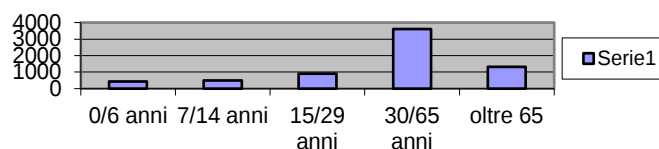
POPOLAZIONE (andamento demografico)

1.1.1	Popolazione legale al censimento 2011	6696
1.1.3	Popolazione all' 01/01/2014	6769
1.1.4	Nati nell'anno	62
1.1.5	Deceduti nell'anno	81
1.1.6	Immigrati nell'anno	268
1.1.7	Emigrati nell'anno	235
1.1.8	Popolazione al 31/12/2014	6783

POPOLAZIONE (stratificazione demografica)

1.1.2	Popolazione suddivisa per sesso			
1.1.2	Maschi			3342
1.1.2	Femmine			3441
1.1.2	Nuclei familiari			2919
1.1.2	Comunità/convivenze			2
	Composizione per età			
1.1.9	In età prescolare		0/6 anni	432
1.1.10	In età scuola obbligo		7/14 anni	498
1.1.11	In forza lavoro I^ occupazione		15/29 anni	914
1.1.12	In età adulta		30/65 anni	3617
1.1.13	In età senile		oltre 65	1322

composizione popolazione



1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio: (espresso per mille abitanti)	Anno	Tasso
	2010	10,50
	2011	10,95
	2012	9,81
	2013	7,01
	2014	9,20
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio: (espresso per mille abitanti)	Anno	Tasso
	2010	11,10
	2011	33,00
	2012	8,77
	2013	11,48
	2014	12,02
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	Abitanti	n. 7800
1.1.17 - <u>Livello di istruzione della popolazione residente</u> :		
Il livello di istruzione della popolazione residente e' pari alla norma della Regione Lombardia. Il Comune dispone di due scuole elementari e di una scuola media. Il proseguimento degli studi e' incentivato dalla vicinanza alla città di Pavia che offre un'ampia scelta di istituti di istruzione secondaria e facoltà universitarie rinomate		

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie :

Il Comune di Cava Manara fa parte dell’hinterland del capoluogo provinciale

La famiglia media del Comune di Cava Manara presenta una condizione socio economica in linea con la media nazionale. Come in ogni realtà urbana vi sono famiglie che vivono in particolare situazione di disagio e necessitano di contributi e sostegno. La crisi economica che sta interessando tutto il paese ha allargato notevolmente il numero delle famiglie che si trovano in difficoltà.

1.2 - TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

1.2 TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq			17,00
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		0
	* Fiumi e torrenti		0
1.2.3 - STRADE			
	* Statali	Km.	0,00
	* Provinciali	Km.	4,53
	* Comunali	Km.	26,49
	* Vicinali	Km.	0,00
	* Autostrade	Km.	0,00
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
		Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano generale del territorio adottato	Si ☒	No ☐	
* Piano generale del territorio approvato	Si ☒	No ☐	
* Programma di fabbricazione	Si ☐	No ☒	
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☒	No ☐	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si ☐	No ☒	
* Artigianali	Si ☐	No ☒	
* Commerciali	Si ☐	No ☒	
* Altri strumenti (specificare)	Si ☐	No ☒	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si ☒	No ☐	
	AREA		
	DISPONIBILE		
P.E.E.P.	mq.	0,00	
P.I.P.	mq.	0,00	

1.3 – SERVIZI**1.3.1 – PERSONALE****L'organizzazione e la forza lavoro**

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

1.3.1.1						
Qualifica funzionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 31.12.2011	In servizio al 31.12.2012	Rideterminazione pianta organica Delibera n. 63 del 06.07.2013	In servizio al 31.12.2013	In servizio al 31.12.2014
CATEGORIA D3	1	1	1	1	1	1
CATEGORIA D1	7	4	4	7	4	4
CATEGORIA C	18	14	14	16	14	14
CATEGORIA B3	8	6	6	8	6	6
CATEGORIA B1	5	3	2	5	2	2
CATEGORIA A	1	0	0	1	0	0
TOTALE	40	28	27	27	27	27

Categoria	1.3.1.3 AREA TECNICA	1.3.1.4 AREA ECONOMICO FINANZIARIA	1.3.1.5 AREA VIGILANZA	1.3.1.6 AREA DEMOGRAFICA E STATISTICA	ALTRE	TOTALE
A						0
B	2	1		2	3	8
C	2	3	3	2	4	14
D	1	1	1		2	5
						27

1.3.2 - STRUTTURE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE															
	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017							
1.3.2.1 - Asili nido	n.				posti n.	33			33			33			33					
1.3.2.2 - Scuole materne	n.				posti n.	168			168			168			168					
1.3.2.3 - Scuole elementari	n.				posti n.	420			420			420			420					
1.3.2.4 - Scuole medie	n.				posti n.	224			224			224			224					
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n.				posti n.	8			8			8			8					
1.3.2.6 - Farmacie comunali					n.	0			n.	0			n.	0			n.	0		
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km																				
- bianca					0,00				0,00				0,00				0,00			
- nera					0,00				0,00				0,00				0,00			
- mista					24,00				24,00				24,00				24,00			
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km	25,00				25,00				25,00				25,00							
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X				
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.			11	n.			12	n.			12	n.			12				
	hq.			5,00	hq.			5,00	hq.			5,00	hq.			5,00				
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n.			860	n.			870	n.			870	n.			880				
1.3.2.13 - Rete gas in Km	22,00				22,00				22,00				22,00							
1.3.2.14 -Raccolta rifiuti in quintali																				
- civile	30.040,00				31.000,00				31.000,00				31.000,00							
- industriale	0,00				0,00				0,00				0,00							
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
1.3.2.15 - Esistenza discarica	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No					
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n.			4	n.			4	n.			4	n.			4				
1.3.2.17 - Veicoli	n.			13	n.			12	n.			12	n.			12				
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X				
1.3.2.19 - Personal computer	n.			30	n.			30	n.			30	n.			30				
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)																				

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2014		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	
1.3.3.1 - Consorzi	n.	1	n.	1	n.	1
1.3.3.2 – Aziende speciali	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.3 - Istituzioni	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.4 - Società di capitali	n.	1	n.	1	n.	0
1.3.3.5 - Concessioni	n.	3	n.	2	n.	2
1.3.3.6 - Unione di comuni	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.7 - Altro	n.	0	n.	0	n.	0

1.3.3.1 – CONSORZI

1.3.3.1.1 – Denominazione – CONSORZIO SOCIALE PAVESE

1.3.3.1.2 – Comuni associati (12 Comuni del Distretto del Piano di Zona: Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'Isola, Travacò Siccomario, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco)

ATTIVITA' : Consorzio volontario per la gestione servizi sociali finanziati dal fondo sociale e da quote di bilancio comunale.

1.3.3.2 – AZIENDE ///

1.3.3.3 ISTITUZIONI ///

1.3.3.4 – SOCIETÀ DI CAPITALI

1.3.3.4.1 – Denominazione ASM PAVIA

1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i – COMUNE DI PAVIA 95,72% - 37 ALTRI COMUNI 4,28%

ATTIVITA’ gestisce 10 divisioni specializzate in servizi per la collettività: ambiente, commercializzazione di gas metano, gestione calore, energia e servizi post contatore, servizio idrico integrato, servizi di mobilità, fibre ottiche, servizi di assistenza hardware e software, lavori edili, farmacie.

Il comma 611 della legge 190/2014 prevede che gli enti locali e la P.A., a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. A tal fine entro il 31 marzo 2015 deve essere approvato un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, che individua le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

A partire dal 01.09.2013 la società ASM Pavia, quale società territoriale socia consorziata di Pavia Acque s.c.a.r.l è subentrata nello svolgimento del servizio acquedotti stico. A partire dal 01.01.2015, a seguito di deliberazione della Giunta Provinciale, la società Pavia Acque è diventata unico gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Pavia. Entro il termine del 30.06.2015 saranno superate le attuali gestioni in economia esistenti.

1.3.3.5 CONCESSIONI

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione

Sono gestiti in concessione la distribuzione del gas, l'illuminazione votiva nei cimiteri

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi

La gestione della distribuzione del gas è affidata alla Ditta Enel Gas S.p.a., la gestione della illuminazione votiva è affidata alla Ditta I.E.P. di Pietra Carolina di Pavia

**1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
NEGOZIATA**

Non sono previsti accordi di programma o altri strumenti di programmazione negoziata

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Una gestione vicina al cittadino

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- **Riferimenti normativi:** E' in fase di attuazione la delega per il trasferimento di funzioni amministrative ai sensi del d.lgs. 112/98
- **Funzioni o servizi**
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** Si provvederà ad adottare le opportune variazioni al bilancio annuale, pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica quando si conoscerà l'ammontare dei mezzi finanziari trasferiti
- **Unità di personale trasferito**

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi : Legge 328/2000 – Legge Regionale 2/2003

Funzioni o servizi: Le funzioni delegate dalla Regione riguardano attualmente l’assistenza domiciliare ed i servizi di assistenza alla persona

Trasferimenti di mezzi finanziari: Nel triennio sono previsti trasferimenti per € 63.350,00. I trasferimenti dalla Regione, ottenuti tramite il Consorzio Sociale Pavese sono anch'essi oggetto di taglio e in continua diminuzione.

Unità di personale trasferito: Non sono state trasferite unità di personale dalla Regione per lo svolgimento delle funzioni sopracitate

1.3.5.3 – Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

I mezzi finanziari trasferiti dalla regione per l'esercizio delle funzioni delegate coprono solo parzialmente la spesa sostenuta dal Comune per tali funzioni .

Negli anni si assiste inoltre ad una progressiva diminuzione della percentuale di copertura.

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Le attività prevalenti insediate nel Comune di Cava Manara, sono l'attività artigianale e l'attività commerciale, con un numero medio di dipendenti pari a 2. Il settore dell'agricoltura e del controterzismo hanno un notevole peso per l'economia del Comune ed interessa ancora un elevato numero di aziende. Di rilievo anche l'attività edile. L'attività industriale fornisce un livello occupazionale forte (occupazione media 9 dipendenti per azienda). La rete di vendita alimentare, costituita esclusivamente da esercizi di vicinato, è destinata ad una utenza locale, mentre la rete distributiva non alimentare, della quale sono parte medie e grandi strutture di vendita, è orientata ad un'offerta sovracomunale, favorita dalla collocazione dei punti di vendita più ampi e moderni lungo la ex SS 35.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE SCELTE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 - 2017

La predisposizione del Bilancio di Previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015/2017 risulta fortemente influenzata dalle norme previste dalla Legge di stabilità per l'anno 2015. In particolare il comma 435 della legge 190/2014 ha previsto, a decorrere dall'anno 2015, la riduzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per un importo pari a 1.200 milioni di euro annui. Rispetto alla prima versione della norma, la riduzione non è più vincolata alla diminuzione delle spese correnti di ciascun comune. A tale manovra, di sicuro impatto per l'ente, si aggiungono le riduzioni ai trasferimenti stabilite da norme approvate negli anni precedenti: il D.L 95/2012 ha previsto per il 2015 tagli per 2.600 milioni (nel 2014 erano 2.500) mentre il D.L 66/2014, convertito con modificazioni nella Legge 89/2014, ha previsto tagli alla spesa corrente per 563,40 milioni (nel 2014 erano 375,6 milioni). Relativamente a tale ultima norma si ricorda che all'importo dei tagli deve corrispondere una riduzione della spesa corrente di pari importo.

Relativamente al taglio di cui al D.L 95/2012 il Ministero delle Finanze, con comunicato del 23 gennaio 2015, ha confermato che, al fine di determinare la partecipazione di ciascun comune alla spending review, verrà utilizzato il medesimo criterio adottato per l'anno 2014 con il D.M. del 3 marzo 2014. Pertanto per l'anno 2015 l'incremento proporzionale delle quote a carico di ciascun comune sarà pari a circa il 4% rispetto a quelle già determinate con il citato decreto. La quantificazione di tali tagli è stata effettuata in ulteriori € 9.000,00.

Relativamente al taglio di cui al D.L 66/2014 in data 26 febbraio 2015 è stato sottoscritto il decreto ministeriale che ha determinato le riduzioni di spesa poste a carico di ciascun comune. Il contributo posto a carico del Comune di Cava Manara è di ulteriori € 19.000,00.

Di più difficile quantificazione è il taglio al fondo di solidarietà previsto dalla Legge di stabilità 2015, che in continuità con quanto già fatto nei bilanci precedenti, viene calcolato effettuando simulazioni prudenziali.

La simulazione è stata effettuata applicando, secondo le indicazioni fornite dall'Ifel, una percentuale del 7% alle risorse base 2014. Occorre poi tenere conto che, ai sensi del comma 459, una parte del fondo (20%) viene congelata per essere poi redistribuita tra i comuni sulla base delle capacità fiscali nonché dei fabbisogni standard. Tale quantificazione ha portato ad una riduzione del fondo di solidarietà di € 121.000,00.

Di seguito prospetto riepilogativo di quantificazione dei tagli:

Norma	Importo stimato ulteriori tagli 2015
Legge di stabilità 190/2014 – comma 435	€ 121.000,00
D.L 95/2012	€ 9.000,00
D.L 66/2014 – art. 47, comma 8	€ 19.000,00
Totale	€ 149.000,00

Per quanto concerne i tributi locali, dopo tre anni di modifiche tributarie di notevole impatto sul cittadino, il 2015 registra finalmente una sorta di immobilità rispetto al 2014. Rimane infatti confermata la disciplina della IUC e dei tre distinti tributi che la compongono: TASI (tributo sui servizi indivisibili), IMU (imposta municipale propria) TARI (tassa sui rifiuti).

Come per il 2014 la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille (e altre misure di aliquota inferiori in relazione alle diverse tipologie di immobile) per il 2014, non potendosi in ogni caso eccedere il 2,5 per mille. Il comma 679 della Legge 190/2014 estende al 2015 la possibilità di superare tali limite per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che l'aumento sia utilizzato dal Comune per finanziare detrazioni di imposta. Già nel 2014 l'ente si era avvalso di tale possibilità, prevedendo per l'abitazione principale una aliquota del 3,1 per mille con l'applicazione di una detrazione modulata sulla base della rendita catastale.

Il bilancio 2015 beneficia della riduzione al 31.12.2014 di diversi mutui in ammortamento con conseguente riduzione della spesa di € 107.000,00. Tale beneficio viene in parte mitigato dal fatto che tali mutui, essendo afferenti al servizio idrico integrato, erano rimborsati da Pavia Acque per € 34.000,00. Inoltre anche i trasferimenti dello stato a titolo di fondo sviluppo investimenti diminuiscono per € 16.000,00 proprio a seguito dell'estinzione di tali mutui. Risulta pertanto una riduzione netta delle spese di € 50.000,00.

Inoltre per l'anno 2015 non è stata riproposta l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per la parte corrente, come al contrario effettuato per l'anno 2014 per € 28.000,00.

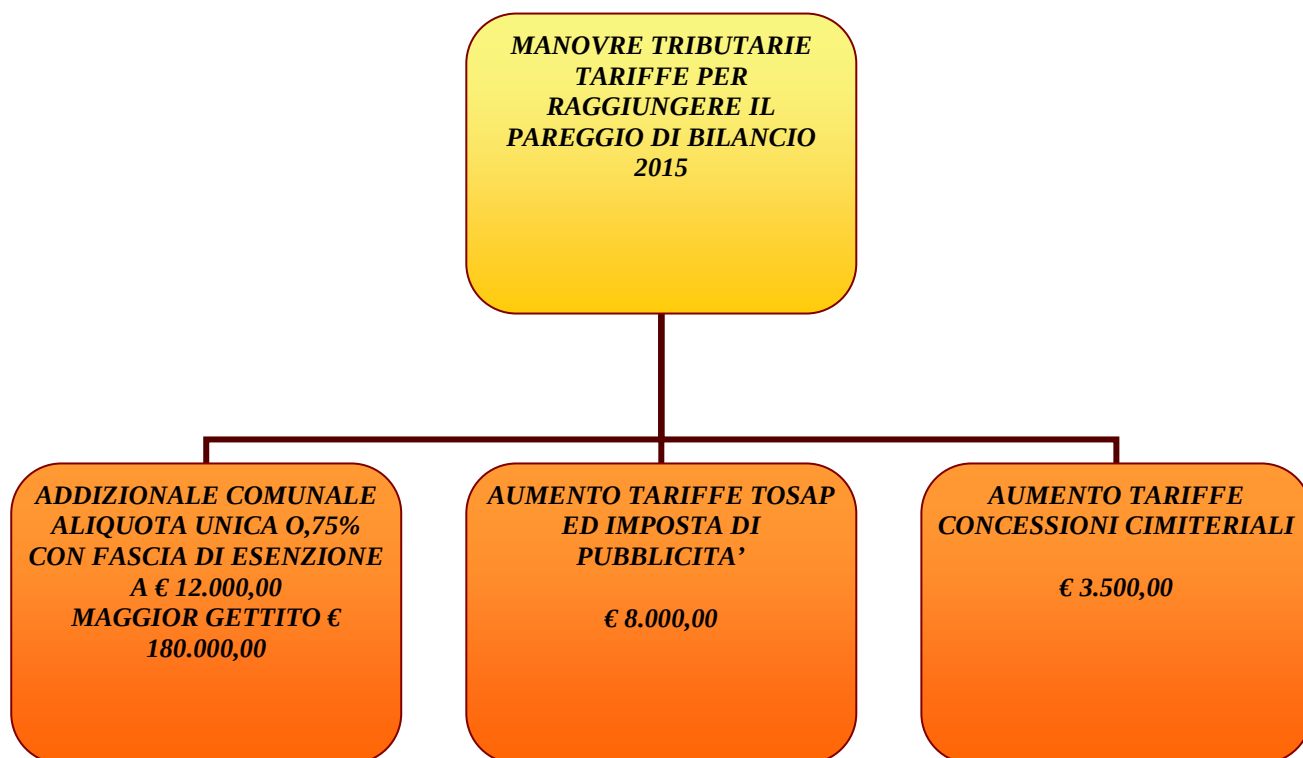
Si registra un incremento delle spese relative ad interventi in ambito sociale per complessive € 15.500,00 a seguito delle seguenti variazioni:

- Assistenza scolastica alunni in difficoltà + € 18.500,00
- Contributi a favore delle famiglie con disabili per sostenere la frequentazione al centro diurno disabili + € 12.000,00
- Riduzione budget per assistenza minori: - € 15.000,00

La necessità inoltre di finanziare con fondi certi, già in sede di previsione, un idoneo fondo crediti di dubbia esigibilità (si veda pag. 60), soprattutto con riferimento alla tassa rifiuti, per il quale è stimato un fondo di € 31.470,00, contribuisce a determinare uno sbilancio di circa 190.000,00.

La scelta dell'amministrazione, per fronteggiare i tagli e recuperare le risorse mancanti, è stata quella di agire unicamente sull'addizionale comunale e sui tributi minori (tosap e imposta di pubblicità) le cui tariffe non subivano incrementi da diversi anni, lasciando invariata la tassazione dell'Imu e della Tasi. Tale scelta risponde prioritariamente all'esigenza di non modificare nuovamente la tassazione sulla prima casa, confermando per ogni cittadino, a meno di modifiche catastali o variazioni anagrafiche, l'importo pagato nel 2014.

Si conferma, come già fatto negli anni passati, l'impossibilità di rivedere ulteriormente la spesa se non a fronte di riduzione dei servizi istituzionali offerti.



Ai fini del pareggio di bilancio è stato inoltre deciso, seppur a malincuore, di ridurre alcuni stanziamenti, al fine di non appesantire eccessivamente la manovra tributaria, da riproporre non appena si dovessero rendere disponibili nuovi fondi:

- Interventi culturali - € 1.500,00
- Acquisto libri biblioteca - € 2.000,00
- Lavoro flessibile tramite voucher - € 2.500,00

Permangono i tagli ex art 6 DL 78/2010 già oggetto dei bilanci precedenti.

I limiti relativi agli incarichi per studi e consulenza e alle spese delle autovetture sono stati modificati con successive norme, rispetto alla previsione iniziale dell'art. 6 del DL 78/2010.

In particolare per gli studi e consulenze l'art. 1, comma 5, del D.L 101/2013 prevede un limite pari all'80 del limite del 2013 (il che significa il 16% rispetto al 2009) per l'anno 2014 e un limite pari all'75% del 2014 (il che significa il 12% del 2009) per il 2015.

Fermo restando tale disposizione l'art. 14 del D.L 66/2014 ha inoltre previsto che gli enti con spesa di personale fino a 5.000.000,00 a decorrere dal 2014, non possono conferire incarichi se la spesa per tali incarichi supera il 4,2% della spesa di personale (come da conto annuale 2012).

Per le spese relative alle autovetture il DL 95/2012 ha inasprito ulteriormente il vincolo inizialmente previsto dal DL 78/2010, prevedendo che le spese per il parco auto debbano essere ridotte del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2011 e specificando che tale riduzione non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi

sociali. Il D.L. 66/2014 è intervenuto ulteriormente su tale limite portando la percentuale al 30% a partire dal 01/05/2014.

Di seguito un prospetto riepilogativo dei limiti in essere:

Tipologia di spesa	Norma e limite	Limite su cui applicare %	Limite 2015	Sanzione
Spese di rappresentanza	Art. 6 comma 8 DL 78/2010 limite = 20% spesa 2009	2.007,42	401,48	
Spese per relazioni pubbliche (giornalino)	Art. 6 comma 8 DL 78/2010 limite = 20% spesa 2009	7.790,94	1.548,19	
Spese sponsorizzazioni e contributi ad associazionismo locale	Art. 6 comma 9 DL 78/2010 limite = 0% spesa 2009	337,80	0,00	Illecito disciplinare responsabilità erariale
Spese per missioni	Art. 6 comma 12 DL 78/2010 limite = 50% spesa 2009	0,00	0,00	Illecito disciplinare responsabilità erariale
Spese per formazione	Art. 6 comma 13 DL 78/2010 limite = 50% spesa 2009	2.500,00	1.250,00	Illecito disciplinare responsabilità erariale
Spese per acquisto manutenzione, noleggio e buoni taxi di autovetture	Dal 1.05.2014 Art. 15 DL 66/2014 Limite = 30% spesa 2011	4.464,60	1.339,38	
Spese per incarichi studi e consulenze	Art. 5 D.L. 101/2013 limite = 75% limite 2014 – (12% 2009)	€ 1.632,00	€ 1.224,00	Illecito disciplinare responsabilità erariale

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 139/2012 ha chiarito che le limitazioni introdotte con l'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 non sono applicabili puntualmente alle Regioni ed agli Enti Locali ma costituiscono solo norme di principio e conseguentemente i Comuni dovranno determinare il limite di spesa complessivo che possono sostenere applicando le richiamate disposizioni dell'art. 6 D.L. n. 78/2010 al fine di poter modulare le singole voci secondo le rispettive esigenze.

IL PATTO DI STABILITA' PER IL TRIENNIO 2015/2017 IN CONTINUA EVOLUZIONE

LE NUOVE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE DI STABILITA'

La legge di stabilità 190/2014 ha introdotto le seguenti novità alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali per gli anni 2015 - 2016:

1. Viene modificata la base di calcolo di partenza per determinare l'obiettivo di saldo finanziario annuale: non più la media della spesa corrente registrata nel triennio 2009-2011 ma quella registrata nel triennio 2010-2012. Vengono introdotte nuove aliquote di computo: 8,6% per il 2015 e 9,15% per il 2016-2017 e 2018 (comma 489).
2. Dal 2015 non si applicano le disposizioni contenute nell'art. 31 comma 6 della legge 183/2011 che permetteva, agli enti virtuosi, di avere un obiettivo patto pari a zero e agli enti non virtuosi di rideterminare le percentuali da applicare alla spesa corrente media (comma 492).
3. Viene stabilito che nel calcolo del saldo finanziario rilevano, tra le spese, anche gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità. Gli enti dovranno quindi tenere conto nei calcoli di questo accantonamento contabile (non impegnabile), previsto dalla nuova contabilità armonizzata. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015, che saranno acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali da utilizzare per il calcolo dell'obiettivo programmatico e riferite all'anno 2015 potranno essere modificate mentre, a decorrere dall'anno 2016, le predette percentuali saranno rideterminate tenendo conto del valore degli accantonamenti effettuati sul fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno precedente (comma 490)
4. Viene ridotta, da 100 a 40 milioni, la dotazione dell'anno 2015 dei pagamenti in conto capitale esclusi dal saldo finanziario prevista dal comma 5 dell'art. 4 del D.L. n. 133/2014 c.d. “Sblocca-Italia”. La norma in questione (comma 497) interviene anche per modificare, per il 2015, la destinazione: la dotazione è infatti rivolta solo agli enti locali e non più agli enti territoriali (vengono quindi escluse le regioni). Si tratta di pagamenti riferiti ai debiti in conto capitale con le seguenti caratteristiche:
 - certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013;
 - per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2013;
 - riconosciuti alla data del 31 dicembre 2013 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data
5. PATTO DI STABILITA' REGIONALE: Sono ridisegnate le nuove regole del patto verticale e orizzontale prevedendo che le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di

pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa mediante la riduzione dell'obiettivo in termini di competenza eurocompatibile (commi 479-480). Le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali. Gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine perentorio del 30 aprile, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze (comma 481). Le regioni, sulla base delle informazioni fornite dagli enti locali entro il 15 settembre 2015 possono procedere, previo accordo con i medesimi, ad una rimodulazione dei saldi obiettivo con comunicazione al Ministero e agli enti stessi entro il 30 settembre 2015.

6. Patto regionale verticale incentivato: viene prevista l'attribuzione, nel 2015, alle regioni, di un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1 miliardo di euro che saranno ceduti da ciascuna di esse ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio. Gli spazi finanziari saranno ceduti per il 25% (quindi 300 milioni di euro) alle province e alle città metropolitane e per il 75% (quindi 900 milioni di euro) ai comuni e potranno essere utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 (comma 484).

Come già accaduto in precedenza vengono previste agevolazioni per il patto solo per quegli enti che hanno “fatture nel cassetto” non pagate:

- Spazi per il pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili al 31.12.2013
- Spazi per il pagamento di debiti maturati alla data del 30 giugno 2014.

L'ente, grazie al rigoroso rispetto dell'art. 9 del D.L. 78/2009 non si trova in nessuna di queste fattispecie.

Ancora una volta però, non sono stati previsti “premi” o sconti a livello di patto di stabilità per gli enti come il comune di Cava Manara, che, seppur a discapito degli investimenti, hanno sempre rispettato in modo rigorose le norme del patto di stabilità.

La consistente riduzione delle percentuali di correzione da applicarsi alla media degli impegni di spesa corrente registrati nel periodo 2010 – 2012 non deve trarre in inganno: l'alleggerimento dell'obiettivo patto è in parte compensato dagli effetti derivanti dall'introduzione dell'obbligo di considerare tra le spese rilevanti anche l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità - diretto ad sterilizzare l'utilizzo di entrate di difficile esazione - con conseguente contrazione della spesa degli enti locali.

Seguendo tale indicazioni la simulazione effettuata porta ad un saldo obiettivo 2015 da raggiungere di € 120.000,00. Il saldo obiettivo da raggiungere per il 2016/2017 è invece di € 141.000,00

INTESA CONFERENZA STATO – CITTA’

Proprio in questi giorni è stata però sancita l’intesa in Conferenza Stato – Città volta alla completa riforma del patto. Tale intesa ha l’obiettivo da un lato di incentivare i comportamenti “virtuosi” degli enti (misurati come capacità di ridurre la spesa corrente e di riscuotere le entrate di propria competenza) e dall’altro di attenuare gli effetti e le incognite legate alla nuova contabilità.

Il periodo di riferimento a cui applicare i moltiplicatori diventa il 2009 – 2012 con esclusione dell’anno in cui si è registrato il picco di spesa e delle spese per il trasporto pubblico locale e i rifiuti. Il moltiplicatore diventa il 22,56% (anziché 8,6%), ed all’obiettivo così determinato vanno sottratti tutti i tagli intervenuti nel 2011-2014. Sono previsti degli incentivi meritocratici riservati ai comuni che hanno compensato i tagli della spending review 2009/2013 con riduzione della spesa corrente e non solo attraverso la leva tributaria, con l’applicazione di una solita clausola di salvaguardia. Il 60% dell’obiettivo viene pertanto definito sulla base della spesa dell’ente.

Il restante 40% viene richiesto agli enti in base alla capacità di riscossione di una serie di entrate nel periodo 2008/2012, chiedendo un concorso maggiore a chi riscuote di meno. Per contro dall’obiettivo lordo andrà scontato l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità che sarà tanto più alto quanto minore è la capacità di riscossione dell’ente.

L’intesa ha già definito per ciascun comune l’obiettivo lordo 2015 e 2106/2017 da cui va detratto l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il saldo obiettivo lordo previsto per il Comune di Cava Manara è di € 212.753,00. Sottraendo a tale obiettivo l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità che è stato determinato in sede di predisposizione del bilancio (che ammonta ad € 93.769,00) l’obiettivo è di € 119.521,00.

Con entrambe le tipologie di calcolo il saldo obiettivo è di 120.000,00

Si riporta di seguito la previsione per il triennio 2015/2017 ai fini del patto di stabilità.

Per quanto riguarda la spesa sono stati analizzati pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma del programma triennale dei lavori pubblici.

COMUNE DI CAVA MANARA	2015	2016	2017
------------------------------	-------------	-------------	-------------

OBIETTIVO SPECIFICO DI SALDO FINANZIARIO (comp. mista)	120	141	141
---	------------	------------	------------

Ipotesi previsioni 2014-2015-2016

COMP.	(+)	Entrate titoli I- II- III (accertate)	€ 3.848	€ 3.657	€ 3.640
	(-)	Spese titolo I (impegnate)	€ 3.663	€ 3.489	€ 3.478
	Saldo finanziario parte corrente				
			185	168	162

CASSA	(+)	Entrate titoli IV (riscosse)	271	260	159
	(-)	Spese titolo II (pagate)	321	278	177
	Saldo finanziario parte capitale				
			-50	-18	-18

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA PREVISTO	135	150	150
---	------------	------------	------------

IL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE ARMONIZZATO

Grande novità di questo bilancio è l'introduzione, a partire dal 1 gennaio 2015, della nuova contabilità armonizzata disciplinata dal D.Lgs 118/2011 e modificata ed integrata dal D.Lgs 126/2014.

Alla base del processo di riforma del sistema contabile vi è l'esigenza di sottoporre tutte le amministrazioni alle medesime regole e di rendere così possibili comparazioni tra amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi.

La riforma stabilisce, dunque, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

La riforma si basa sui seguenti principi:

- Riclassificazione del bilancio
- nuovo principio generale di competenza finanziaria
- fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo pluriennale vincolato

L'ingresso della nuova contabilità avverrà secondo un percorso a tappe al fine di limitare l'impatto organizzativo sugli enti.

RICLASSIFICAZIONE DI BILANCIO E NUOVI SCHEMI DI BILANCIO

Nel 2015 è richiesto agli enti di utilizzare il nuovo principio generale della competenza finanziaria e il principio applicato della contabilità finanziaria, mantenendo validità giuridica e carattere autorizzatorio gli schemi di bilancio ex DPR n. 196/2006. Gli schemi allegati al decreto legislativo n. 126/2014 devono essere presentati al Consiglio ai soli fini conoscitivi. Solo a partire dal 2016 i nuovi schemi di bilancio saranno il fulcro della programmazione e della gestione delle risorse locali.

A decorrere dal 2016, poi, sarà obbligatorio il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, l'adozione del piano integrato dei conti e l'adozione del bilancio consolidato, seppure nelle gradualità modalità individuate dal legislatore.

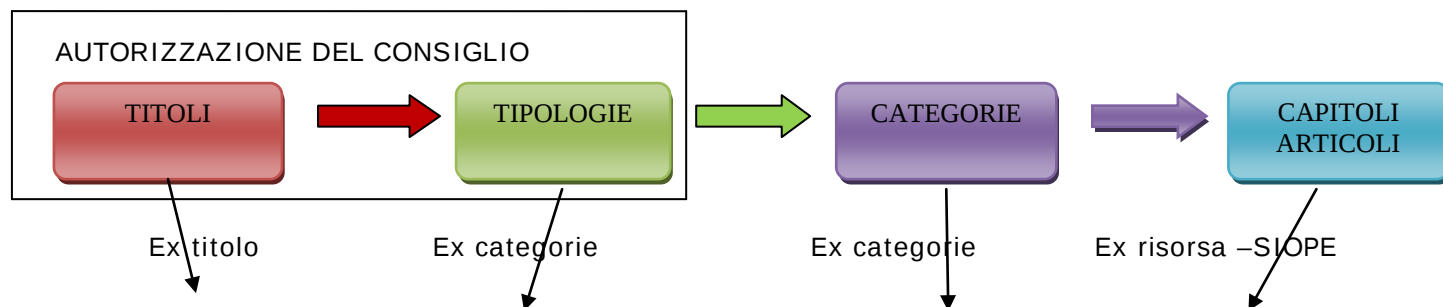
Le entrate secondo il nuovo schema di bilancio saranno così aggregate:

titoli = fonte di provenienza delle entrate.

tipologie = natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte.

categorie = oggetto dell'entrata.

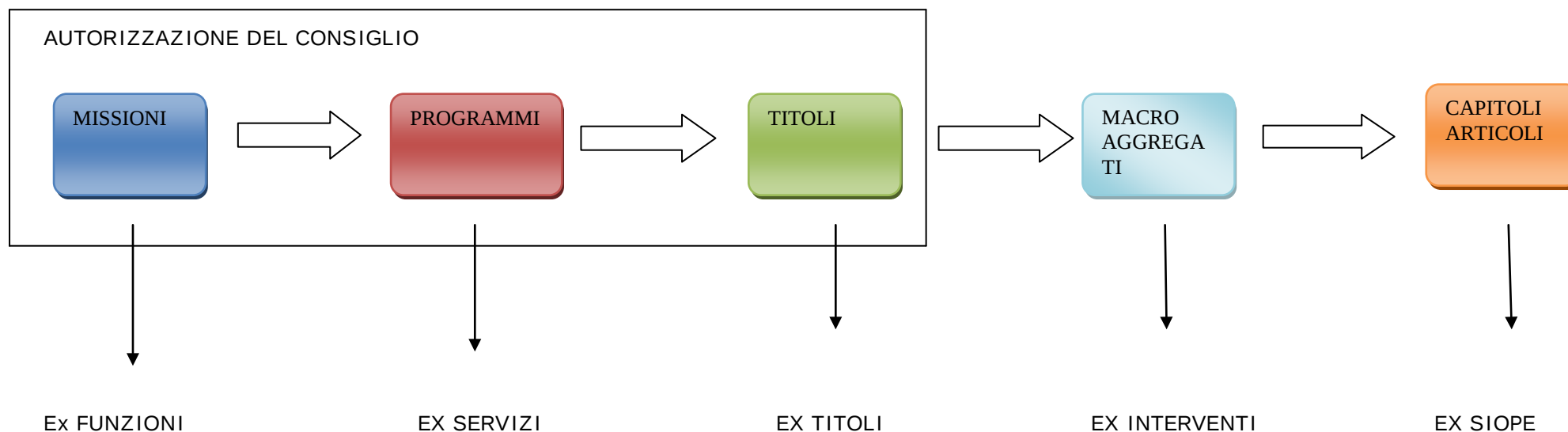
Per la gestione (PEG) e per la rendicontazione le categorie possono essere ulteriormente articolate in capitoli e articoli.



Le spese sono classificate per missioni e programmi e poi sono distinte ulteriormente per titoli.

I titoli sono rappresentati anche per macroaggregati, secondo la natura economica della spesa.

Nel bilancio di previsione armonizzato l'unità elementare di voto è la missione/programma/titolo (non più l'intervento)



Per procedere alla riclassificazione del bilancio è necessario utilizzare il piano dei conti integrato, uno strumento nuovo che permette di attribuire un nuovo codice ad ogni voce d'entrata e d'uscita. - E' unico ed obbligatorio per tutti gli enti della P.A., con la sola eccezione delle Regioni che ne hanno uno specifico. Tale piano è costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e prevede 5 livelli di classificazione..

Il livello minimo di articolazione del piano dei conti finanziario, ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello. A livello gestionale, ossia in fase di accertamento/impegno, è necessario attribuire il codice declinato sino all'ultimo livello previsto dal piano dei conti finanziario (ossia, il quinto livello).

IL NUOVO PRINCIPIO GENERALE DI COMPETENZA FINANZIARIA

Il motivo principale che ha portato all'adozione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata è stata l'esigenza di avere dei bilanci che possano rispecchiare effettive obbligazioni giuridiche con conseguenti risultati di amministrazioni veritieri ed attendibili.

Il principio contabile generale n. 16, previsto dall'allegato 1 al D.lgs 118/2011, individua la rilevazione dei fatti gestionali nel momento del perfezionamento dell'obbligazione e l'imputazione degli impegni e degli accertamenti in base all'esigibilità dell'obbligazione stessa. Si distingue la nascita dell'obbligazione dalla sua scadenza e si procede alla registrazione degli accertamenti e degli impegni nel momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica e la successiva imputazione nell'anno in cui tale obbligazione scade. Tale criterio avvicina la fase della rilevazione alla fase di cassa anche se non si procede all'adozione completa della contabilità di cassa. L'imputazione delle obbligazioni giuridiche nell'anno in cui queste scadono ha come primo effetto quello di diminuire la formazione dei residui attivi e passivi proprio perché l'obbligazione, sebbene registrata all'atto del suo perfezionamento, è imputata nell'anno in cui, diventando esigibile, verrà soddisfatta.

Alla luce del nuovo concetto di competenza potenziata, non possono essere conservati impegni senza il perfezionamento dell'obbligazione giuridica passiva. Se l'eliminazione dell'impegno non perfezionato concerne una spesa vincolata, questa riconfluisce tra l'avanzo vincolato.

Anche la previsione di stanziamenti prudenziali non può avvenire attraverso la conservazione in bilancio di residui passivi privi di obbligazioni giuridiche perfezionate: dovranno essere previsti appositi accantonamenti con la creazione di fondi rischi o fondi spesa che vincolano una quota del risultato di amministrazione e che verranno utilizzati attraverso l'applicazione dell'avanzo vincolato quando l'evento fortuito o la passività potenziale si concretizzerà.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

L'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata conduce necessariamente all'introduzione nel sistema contabile degli enti del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo pluriennale vincolato.

La funzione del fondo crediti di dubbia esigibilità è proprio quella di accantonare, nella parte spesa del bilancio, risorse che l'ente non spende se le entrate, accertate e imputate nell'anno, non hanno una velocità di riscossione adeguata a sostenere i normali flussi di spesa.

Il fondo pluriennale vincolato, invece, nasce dall'esigenza di mantenere gli equilibri di bilancio a causa dell'adozione del nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata: permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi ed è destinato a garantire la copertura degli impegni imputati agli esercizi successivi.

2.1. – FONTI DI FINANZIAMENTO

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi..), l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono..), unitamente al rimborso di prestiti necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi correnti , le entrate extra tributarie.

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla capacità di indebitamento, dalla riscossione degli oneri di urbanizzazione nonché dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale.

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
ENTRATE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	2.963.810,80	2.916.615,24	2.753.302,00	2.783.280,00	2.773.498,00	2.770.498,00	1,08
Contributi e trasferimenti correnti	109.292,18	385.049,65	221.838,00	190.537,00	174.359,00	160.259,00	-14,10
Extratributarie	1.130.281,44	1.239.299,95	1.009.685,00	872.432,00	709.117,00	709.617,00	-13,59
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.203.384,42	4.540.964,84	3.984.825,00	3.846.249,00	3.656.974,00	3.640.374,00	-3,47
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	21.184,14	0	28.000,00	0	0	0	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0	0	0	0			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.224.568,56	4.540.964,84	4.012.825,00	3.846.249,00	3.656.974,00	3.640.374,00	-3,47
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	16.661,20	218.299,21	296.773,00	339.500,00	0,00	0,00	14,40
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	217.250,32	0,00	252.000,00	145.000,00	260.500,00	158.500,00	-42,46
Accensione mutui passivi	0	0	0	0	0	0	0,00
Altre accensione di prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0	0	0	0			
- finanziamento investimenti	0	0	0	0			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	233.911,52	218.299,21	548.773,00	484.500,00	260.500,00	158.500,00	-11,71
Riscossione crediti	0	0	0	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa	0	0	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0	0	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	0
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.458.480,08	4.759.264,05	4.921.598,00	4.690.749,00	4.277.474,00	4.158.874,00	-4,69

2.2. – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Entrate Tributarie

La valutazione e l'analisi delle entrate tributarie richiedono particolare attenzione in considerazione dell'importanza preponderante assunta da tali entrate rispetto alle altre. Obiettivo principale del Comune risulta pertanto essere il costante controllo della dinamica delle basi imponibili dei vari cespiti.

Nel corso del 2012 è stata acquisita una nuova procedura software che consentisse una simulazione Imu il più corretta possibile, sulla base di una banca dati aggiornata con le variazioni catastali. Tale software ha consentito la gestione della Tares/Tari con la simulazione delle tariffe sulla base del piano finanziario e la gestione, nel 2014, del nuovo tributo Tasi. Di fondamentale importanza risulta anche l'incrocio con l'anagrafe per la Tares/Tari per la definizione della composizione delle utenze domestiche a seconda del numero dei componenti la famiglia.

Dopo le continue modifiche tributarie che hanno interessato gli scorsi anni finalmente il 2015 rappresenta un anno di “calma” e di certezza per il contribuente.

Rimane infatti confermata per il 2015 la IUC, imposta che riunisce sotto un unico nome tre componenti distinte:

- una imposta di natura patrimoniale IMU dovuta dal possessore di immobili
- una componente riferita ai servizi che si articola in
 - o TASI – relativa ai servizi indivisibili del comune (illuminazione pubblica, vigilanza urbana, manutenzione delle strade e del verde ecc.) a base patrimoniale ma a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile
 - o TARI – relativa al finanziamento dei costi del servizio di raccolta smaltimento e rifiuti a carico dell'utilizzatore

Come indicato in premessa la scelta dell'ente è stata quella di confermare le modalità di tassazione Imu e Tasi dell'anno precedente al fine di consentire al contribuente la certezza di una tassazione equivalente, a parità di condizioni, a quella del 2014.

E' stato al contrario deciso un incremento dei tributi minori, Tosap e imposta di pubblicità, in attesa della definizione della Imposta municipale secondaria.

La manovra tributaria quest'anno è incentrata sull'addizionale comunale. E' stata adottata la scelta di tornare all'aliquota unica dello 0,75 per cento con innalzamento della soglia di esenzione a € 12.000,00

2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

IMU: Ai fini Imu il Comune risulta penalizzato rispetto ai comuni limitrofi per l'inadeguatezza delle tariffe d'estimo che continua a rappresentare la base di partenza per il calcolo di tali tributo. Tali tariffe spiegano la necessità (come era già stato per l'Ici) di determinare sempre aliquote molte alte.

Per il 2015 il gettito Imu è stato stimato, tenuto conto dell'abolizione Imu della prima, della scelta dell'ente di assimilare il primo uso gratuito all'abitazione principale, della riduzione del coefficiente moltiplicatore dei terreni agricoli, in € 723.000 (conferma dell'importo accertato per il 2014). Lo stanziamento viene inserito al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale quantificato sulla base del 2014 in € 248.000. Pertanto l'importo netto previsto è di € 475.000,00

TARI: Rimane confermata l'applicazione della TARI introdotta dalla Legge di stabilità 147/2013. Viene confermato anche per il 2015 il metodo “Cava” che proprio partendo dai criteri rigidi del Dpr 158/1999 ha introdotto dei correttivi alle tariffe per evitare eccessive situazioni di favore o sfavore rispetto alla precedente tassazione.

Anche per la Tari è stato confermato che la superficie da tassare è quella calpestabile fino a quando verranno rese operative le procedure di interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate.

TASI: la base imponibile della Tasi è uguale a quella dell'Imu (commi 669-670) della Legge di stabilità 147/2013. Sono oggetto di tassazione i fabbricati (ivi compresa l'abitazione principale) e le aree edificabili. Soggetti passivi sono i proprietari dell'immobile nonché gli occupanti secondo una misura che può variare tra il 10 e il 30%. Ai fini della determinazione del gettito si parte dalla banca dati disponibile per l'Imu e si procede ad incrociarla con i dati disponibili relativi alla tassazione sui rifiuti.

TOSAP: La base imponibile della TOSAP e' stata stimata sull'analisi dei dati storici di occupazioni del suolo pubblico effettuate in occasione dei mercati, con installazione di tende, ponteggi, ecc. La percentuale di evasione risulta particolarmente bassa.

IMPOSTA PUBBLICITA': Per accertare la base imponibile vengono effettuati periodicamente censimenti dei mezzi pubblicitari che sono installati nel territorio. Dal 2013 si è ritenuto opportuno non continuare l'affidamento all'esterno del servizio di supporto al controllo e alla gestione di imposta, preferendo una gestione in economia. Tale scelta ha comportato un risparmio per l'ente di circa € 7.500,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: La previsione della base imponibile per l'anno 2015 e' avvenuta sulla base dati resi disponibili dal Ministero delle Finanze relativi all'anno 2012. Tali dati sono stati incrociati con le simulazioni effettuati tramite il portale del federalismo fiscale.

2.2.1.5 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

IMU : Sono state confermate le aliquote previste l'anno scorso

abitazione principale e relative pertinenze per i fabbricati A/1 A/8 A/9: 0,6 per mille

fabbricati in uso gratuito ai parenti di primo grado oltre al primo: 0,76 per mille

fabbricati di categoria D: 8,6 per mille

Altri immobili: 0,95 per mille

Il gettito Imu stimato è di € 723.000,00.

Ai sensi dell’art. 6 del D.L 16/2014 convertito con modificazioni nella legge 2 maggio 2014, n. 68, il gettito Imu è stato iscritto al netto della quota dell’alimentazione del fondo di solidarietà comunale stimata in € 248.000,00

TARI. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferita in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Pertanto le tariffe del 2015 devono essere determinate in modo da assicurare l’integrale copertura dei costi previsti dal piano finanziario iscrivendo in bilancio una entrata di pari entità (per il 2015 il valore iscritto è pari a € 668.148,00).

TASI: Sono confermate le seguenti aliquote:

- Abitazione principale 3,1 per mille (Eclusi A/1 A/8 A/9 ancora soggetti all’Imu) con applicazione di una detrazione calcolata in percentuale sulla rendita catastale in modo da assicurare (fermo restando la mancata previsione per la detrazione di € 50,00 per i figli a carico inferiori a 26 anni) un’imposta dovuta pari a quella del 2012. La detrazione viene applicata per abitazioni che hanno una rendita fino a € 410,00 in quanto per rendite superiore la tassazione diminuisce progressivamente.
- Fabbricati di categoria D: 2 per mille
- Altri immobili: 1 per mille

E’ stimato un gettito da questa manovra di € 415.200,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA’ Si prevede l’incremento delle tariffe del 10% rispetto a quelle previste per l’anno precedente. Questa scelta comporta un incremento del gettito di € 6.000,00

TOSAP : Si prevede l’incremento delle tariffe del 10% rispetto a quelle previste per l’anno precedente. Questa scelta comporta un incremento del gettito di € 2.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE ALL’IRPEF: Si propone l’applicazione di una aliquota unica dello 0,75 per cento con una soglia di esenzione fino ad € 12.000,00. Per redditi superiori ad € 12.000,00 l’addizionale viene calcolata sul reddito complessivo. Tale modifica consente un incremento di gettito di circa € 180.000,00

2.2.1.6 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il funzionario responsabile dei tributi comunali e' la Responsabile del Servizio Economico Finanziario Personale Dott.ssa Monica Gatti

2.2.1.7 – Altre considerazioni e vincoli.

Tra le entrate tributarie, per l'anno 2015, risulta iscritto il FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE determinato sulla base dell'attuale normativa, in € 344.000,00 determinato applicando le riduzioni già bene evidenziate in premessa.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.1 - Entrate tributarie****2.2.1.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	1.422.910,08	1.537.752,00	1.551.618,00	1.728.132,00	1.719.350,00	1.716.350,00	11,37
Tasse	722.765,07	704.300,02	707.684,00	711.148,00	710.148,00	710.148,00	0,48
Tributi speciali ed altre entrate proprie	818.135,65	674.563,22	494.000,00	344.000,00	344.000,00	344.000,00	-30,36
TOTALE	2.963.810,80	2.916.615,24	2.753.302,00	2.783.280,00	2.773.498,00	2.770.498,00	1,08

2.2.1.2

IMU				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2014	2015	2014 accertato	2015 (previsioni)
IMU ABITAZIONE PRINCIPALE A/1 – A/8 –A/9 E USO GRATUITO A/1 A/8	6,000	6,000	4.434,00	4.500,00
IMU 2^ CASA (uso gratuito 7,6 oltre il primo)	9,500	9,500	415.637,00	416.500,00
Fabbricati produttivi (categoria D)	8,600	8,600	45.197,00	45.200,00
Altro	9,500	9,500	256.616,00	257.000,00
TOTALE			721.884,00	723.200,00

TASI				
	ALIQUOTE TASI		GETTITO	
	2014	2015	2014 accertato	2015 (previsioni)
TASI ABITAZIONE PRINCIPALE	3,1 CON DETRAZIONE	3,1 CON DETRAZIONE	271.007,00	271.000,00
TASI ABITAZIONE PRINCIPALE A/1 – A/8 –A/9 E USO GRATUITO A/1 A/8	0,00	0,00	0,00	
TASI 2^ CASA (compreso uso gratuito oltre il primo)	1,00	1,00	37.977,00	38.000,00
Fabbricati produttivi (categoria D)	2,00	2,00	90.394,00	90.200
Altro	1,00	1,00	15.849,00	16.000
TOTALE			415.227,00	415.200,00

2.2. – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e Trasferimenti Correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce, in tutto o in parte, a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte, in parte, con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principale mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti di parte corrente. I trasferimenti erariali sono stati oggetto dal 2011 ad oggi di continui tagli che di fatto hanno obbligato i comuni ad introdurre di volta in volta apposite manovre tributarie compensative.

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali, provinciali.

Nel bilancio 2015 trovano allocazione fra i trasferimenti erariali:

- Fondo sviluppo investimenti (subisce una forte diminuzione rispetto al 2014 a seguito dell'estinzione di diversi mutui al 31.12.2014) € 1.162,00
- Trasferimenti compensativi Imu (standardizzazione Imu/Tasi, riduzione del coefficiente moltiplicatore dei terreni agricoli) € 76.249,00
- Trasferimenti compensativi Imu immobili comunali € 12.485,00
- Trasferimenti per minori introiti addizionale comunale irpef derivanti dall'applicazione della cedolare secca € 13.500,00

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

I trasferimenti regionali previsti riguardano la gestione dell'asilo nido, il centro di aggregazione giovanile, l'assistenza domiciliare e l'assistenza alla persona. Tali trasferimenti arrivano al Comune attraverso il Consorzio Sociale Pavese.

I trasferimenti regionali coprono percentualmente una frazione sempre minore dei costi che l'amministrazione comunale sostiene per le diverse funzioni sopra ricordate.

Per il 2015 sono previsti trasferimenti per € 25.450,00.

Sono inoltre previsti trasferimenti relativi al fondo sostegno affitti per € 16.000,00 per la corrispondente erogazione ai cittadini.

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Fino al 31.12.2014 il servizio di polizia locale veniva svolto in forma associata con i Comuni di Sommo e Zinasco. Per tale convenzione il comune di Cava Manara ha operato come comune capofila.

A partire dal 2015 essendo in corso di valutazione una gestione associata a “più ampio raggio” la convenzione non è stata rinnovata. Essendoci però alcune spese che vengono sostenute dal Comune di Cava Manara ma si riferiscono a servizi usufruiti da tutti i comuni della Convenzione, in entrata sono iscritti i trasferimenti provenienti dagli altri comuni a copertura di tali spese.

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli.

Sono inoltre previsti tra i trasferimenti dal altri enti del settore pubblico:

- Contributo dalla Provincia per il miglioramento della raccolta differenziata rispetto al 2013 € 11.767,00
- Contributo dalla Provincia per il finanziamento della spesa per assistenza scolastica per ragazzi frequentanti le scuole superiori € 12.000,00

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	53.778,41	317.362,64	134.344,00	117.771,00	116.609,00	116.609,00	-12,33
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	4.145,54	18.835,04	17.400,00	19.950,00	19.950,00	19.950,00	14,65
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	11.757,78	21.801,00	21.500,00	21.500,00	11.500,00	6.500,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	39.610,45	27.050,97	48.594,00	31.316,00	26.300,00	17.200,00	-35,55
TOTALE	109.292,18	385.049,65	221.838,00	190.537,00	174.359,00	160.259,00	-14,10

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.3 – Proventi Extratributari**

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini.

Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionale e servizi pubblici locali. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto ed altre entrate minori.

Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo da coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi del triennio.

L'amministrazione comunale ha sempre offerto una vasta gamma di servizi che vanno dall'istruzione scolastica (servizi integrativi pomeridiani, refezione scolastica, trasporto alunni) ai servizi per i minori (asilo nido e centri estivi) al servizio idrico. ecc.

Per gli utenti appartenenti alle famiglie in condizioni disagiate sono previste delle agevolazioni in conformità al regolamento ISEE.

I proventi iscritti in bilancio sono stati determinati sulla base dei trend storici degli utenti e delle tariffe stabilite dalla Giunta Comunale.

Per i servizi pubblici a domanda individuale il costo di copertura della gestione del servizio è prevista pari al 55,78%.

Per il 2015 si è provveduto alla conferma delle tariffe dei seguenti servizi

- asilo nido
- assistenza domiciliare
- refezione scolastica
- centro estivo scuola materna
- trasporto alunni
- servizio integrativo pomeridiano

Sono state al contrario riviste rispetto al 2014 le tariffe del servizio di pre-post scuola.

Risultano iscritti i proventi di fognatura e depurazione per € 110.000,00, già calcolata al netto della quota di competenza di Pavia Acque che viene versata direttamente dal gestore Asm Pavia. Con decorrenza 1.07.2015 Pavia Acque S.c.a.r.l. subentrerà in tutta la gestione del servizio idrico integrato. Pertanto nel pluriennale tale entrata non risulta più iscritta.

2.2.3.3 – Distribuzione dei proventi dei beni dell’ente iscritti in rapporto all’entità dei beni ed ai canoni applicati per l’uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

L’Amministrazione ha in essere i seguenti contratti di locazione:

- locazione di appartamento sito nello stesso immobile ad un nucleo familiare
- locazione di minialloggi per Anziani siti in Via Conti
- locazione di parte del centro polifunzionale per studio medico
- locazione di parte del centro polifunzionale a dispensario farmaceutico

per un introito complessivo di circa € 16.200,00

A partire dal 01.01.2014 l’amministrazione ha ceduto in comodato gratuito l’immobile sito in Piazza Vittorio Emanuele II all’Asl di Pavia

L’Amministrazione concede l’utilizzo delle palestre delle scuole e delle sale del centro polifunzionale a società sportive e ad associazioni per un importo stimato di € 16.700,00

Sono state inoltre locate alcune aree per l’installazione di antenne di telefonia mobile per un introito di € 59.400,00

DESTINAZIONE DEI PROVENTI DEI CODICE DELLA STRADA

A partire dall’anno 2013 e’ entrato in vigore il nuovo obbligo di destinazione delle sanzioni per violazioni al codice della strada, di cui al comma 12-bis dell’art. 142 del codice, riguardante gli introiti derivanti dall’accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l’impiego di apparecchi o sistemi di rilevamento della velocità: i Comuni devono riversare il 50% dei proventi in oggetto all’ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l’accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni. Il rimanente 50% può essere utilizzato per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale,

Tale vincolo si aggiunge a quello già esistente previsto dal comma 4 dell’art. 208 del D.lgs 285/1992 come modificato dalla legge 120/2010 che prevede che il 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada sia da destinarsi:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell’ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l’acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell’articolo 12;

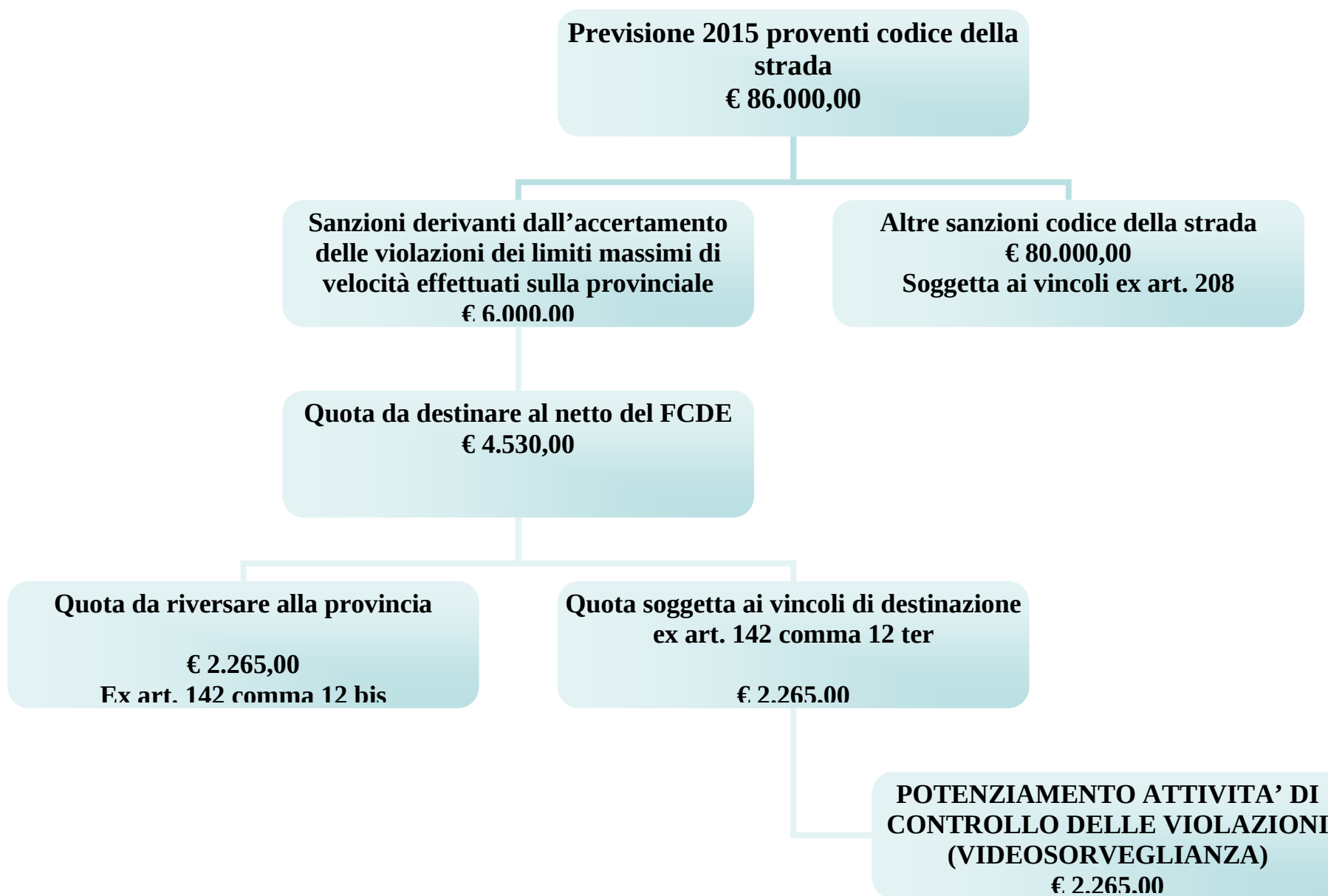
c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell’ente, all’installazione, all’ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all’articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all’educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell’articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica

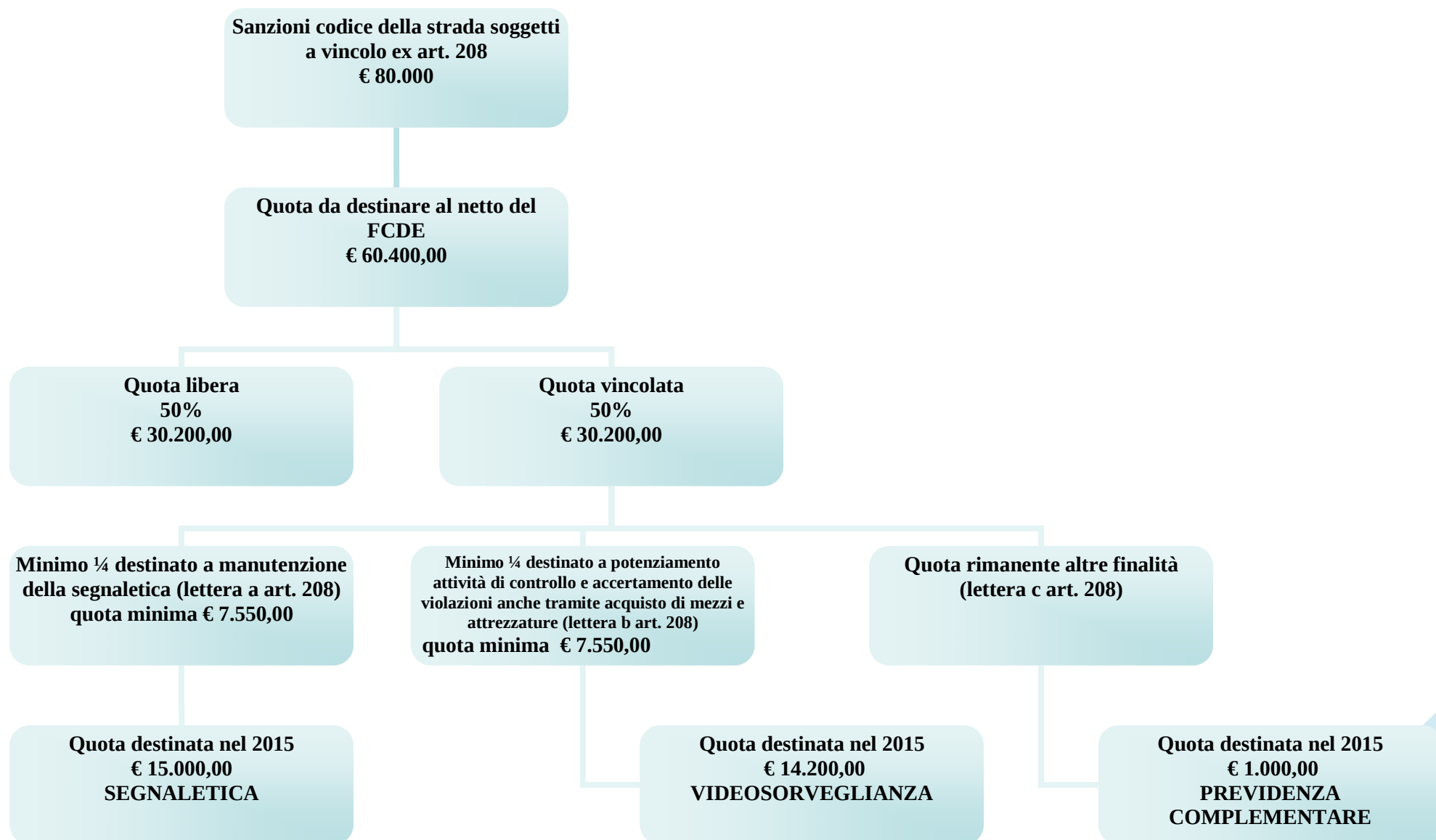
Il vincolo relativo al riversamento del 50% delle violazioni per i limiti massimi di velocità risulta “speciale” e prevale sulle destinazioni già esistenti. Pertanto gli introiti relativi a tale tipologia di violazione devono essere scorporati dai calcoli dei vincoli riguardanti in generale tutte le sanzioni al codice della strada e, una volta calcolata la quota da riversare all’altro ente, il 50% che rimane al comune deve essere destinato esclusivamente alle finalità previste dal comma 12-ter.

Poiché a partire dal 01.01.2015 si applica il nuovo principio contabile di cui all’allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, è necessario, per i crediti di dubbia e difficile esazione, effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in relazione all’andamento del rapporto tra incassi e accertamenti negli ultimi esercizi precedenti

La destinazione dei proventi del codice della strada va pertanto effettuata al netto della quota accantonata a tale titolo.

Si evidenzia qui di seguito la destinazione prevista per l’anno 2015.





TOTALE DESTINAZIONE PROVENTI CODICE DELLA STRADA:

- € 15.000,00 SEGNALETICA
- € 16.465,00 VIDEOSORVEGLIANZA
- € 1.000,00 PREVIDENZA COMPLEMENTARE
- € 2.265,00,00 TRASFERIMENTO ALLA PROVINCIA
- € 30.200,00 QUOTA LIBERA

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	785.578,90	810.036,60	645.160,00	484.250,00	383.950,00	386.450,00	-24,94
Proventi dei beni dell'ente	86.107,50	93.938,27	88.000,00	92.400,00	104.300,00	104.800,00	5,00
Interessi su anticipazioni e crediti	1.410,38	1.563,51	1.650,00	600,00	600,00	600,00	-63,63
Utili netti delle aziende speciali e partecipate. Dividendi delle societa'	504,80	326,60	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
Proventi diversi	256.679,86	333.434,97	274.375,00	294.682,00	230.567,00	230.567,00	7,40
TOTALE	1.130.281,44	1.239.299,95	1.009.685,00	872.432,00	709.117,00	709.617,00	-13,59

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in conto capitale

Trattasi di contributi e trasferimenti che possono provenire da soggetti privati, dallo stato, dalla regione o da altri enti del settore pubblico.

Rientrano tra queste risorse le cessioni di aree, le concessioni di cappelle cimiteriali, l’alienazione di beni e diritti patrimoniali.

Per il 2015 sono previste le seguenti entrate in conto capitale:

1. Concessione cappelle cimiteriali € 56.000,00
2. Alienazione area via Aldo Moro € 130.000,00
3. Alienazione area via Marx € 150.000,00

Le entrate inerenti i punti 2 e 3 sono collegate al programma delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvate con deliberazione C.C. n. 29 del 28.07.2014.

2.2.5 – Proventi oneri di urbanizzazione

I titolari di permessi di costruzione, devono pagare all’ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge i proventi dei permessi a costruire e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all’acquisizione delle aree da espropriare per l’edilizia convenzionata o sovvenzionata e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione previo assenso dell’ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo può realizzare direttamente l’opera di urbanizzazione utilizzandola a scomputo parziale o totale del contributo dovuto.

2.2.5.2 – Relazioni tra i proventi di oneri iscritti e l’attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Le previsioni di incasso sono state determinate sulla base delle pratiche urbanistiche in corso di definizione e di prossima presentazione e sono state stimate in € 145.000,00

2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

Secondo i principi contabili (punto 162 del principio n° 3) le opere acquisite a scomputo di oneri di urbanizzazione devono essere rilevate nell’attivo patrimoniale per un valore pari agli oneri non versati, iscrivendo contestualmente nella voce del passivo “conferimenti” in uguale importo.

Si prevede la realizzazione di opere eseguite a scomputo degli oneri ogni qual volta si accerta la convenienza di tale operazione.

Per il 2015 non sono previste opere a scomputo.

2.2.5.4 – Individuazione quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Il comma 536 della Legge 190/2014 ha prorogato l’utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle spese correnti per il 2015 con i seguenti limiti:

- 50% per il finanziamento di spese correnti
- Ulteriore 25% per finanziare spese di manutenzione ordinaria di verde, manutenzione delle strade e del patrimonio comunale

L’ente per il 2015 non ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà.

2.2.5.5 – Altre considerazioni e vincoli.

La Legge Regionale della Lombardia n. 12/2005 prevede che ciascun Comune debba accantonare ogni anno almeno l’8% delle somme riscosse per oneri di urbanizzazione secondaria da destinarsi agli edifici di culto su espressa richiesta

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.4 - Contributi e trasferimenti in c/c capitale****2.2.4.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	16.661,20	0,00	186.000,00	336.000,00	0,00	0,00	80,64
Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	110.773,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	238.434,46	218.299,21	280.000,00	145.000,00	260.500,00	158.500,00	-48,21
TOTALE	255.095,66	218.299,21	576.773,00	484.500,00	260.500,00	158.500,00	-15,99

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione****2.2.5.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	21.184,14	0,00	28.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Proventi oneri di urbanizzazione detinati a investimenti	217.250,32	218.299,21	252.000,00	145.000,00	260.500,00	158.500,00	-36,90
TOTALE	238.434,46	218.299,21	280.000,00	145.000,00	260.500,00	158.500,00	-48,21

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 – Accensione di Prestiti

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un’alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall’inizio dell’ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L’equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull’accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributarie, trasferimenti correnti, extratributarie) ed il primo e terzo titolo delle spese (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito inoltre influisce sulla rigidità del bilancio comunale e sul rispetto del patto di stabilità.

2.2.6.2 – Valutazione sull’entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

La necessità di procedere a considerevoli investimenti per la realizzazione di nuove opere o per lavori di manutenzione straordinaria di opere esistenti ha sempre implicato per il Comune di Cava Manara l’esigenza di ricorrere alla assunzione di mutui passivi.

La normativa del patto di stabilità ha di fatto limitato fortemente la possibilità di ricorrere all’indebitamento in quanto il pagamento di spese in conto capitale finanziate da mutui comporta il peggioramento dei saldi di cassa.

La legge di stabilità 190/2014 (articolo 1 comma 539) ha modificato nuovamente l’art. 204 del D.lgs 267/2000 prevedendo che l’ente, a partire dal 2015, possa procedere a nuove assunzioni di mutui nel caso in cui l’ammontare degli interessi non superi il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Le forti ripercussioni sul patto di stabilità nonché la necessità di non irrigidire ulteriore la spesa corrente porta l’ente a decidere per il triennio 2015/2017 di non ricorrere all’assunzione di nuovi mutui.

Con il 31/12/2014 è terminato il piano di ammortamento dei mutui contratti con l’Inpdap.

2.2.6.3 – Dimostrazione di rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull’impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Verifica della capacità di indebitamento		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	<i>Euro</i>	4.540.964,84
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	<i>Euro</i>	454.096,48
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti	<i>Euro</i>	147.080,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	3,24%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	<i>Euro</i>	307.016,48

Pur risultando impegnabili risorse per interessi su nuovi mutui si ritiene di non procedere a nuovo indebitamento per non compromettere il già difficile rispetto del patto di stabilità.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.6 - Accensione di prestiti****2.2.6.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.7 – Riscossione di Crediti e Anticipazioni di Cassa****2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.**

Nel rispetto delle normativa vigente sarebbe possibile attivare una anticipazione di cassa per un importo superiore a 1.000.000,00 Euro (delibera Giunta Comunale n. 3 del 16.01.2015)

L'anticipazione prevista in bilancio è inferiore a tale limite massimo , e' stata infatti prevista una anticipazione massima di 360.000,00 Euro

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli.

Al fine di evitare il pagamento di onerosi interessi passivi l'impegno costante dell'amministrazione è quello di evitare il ricorso all'anticipazione di cassa.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.7 - Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa****2.2.7.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	0,00

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il nuovo principio contabile prevede che l'accertamento delle entrate sia effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Tra le entrate vi sono anche quelle di dubbia e difficile esazione (ad esempio, sanzioni amministrative al codice della strada, proventi derivanti dalla lotta all'evasione) che, attualmente, sono registrate dai Comuni in modo difforme. Alcuni Enti, per ragioni di prudenza e di salvaguardia degli equilibri di bilancio, accertano tali risorse per cassa. Se da un lato tale comportamento è assolutamente prudente dall'altro non consente di avere la corretta rappresentazione della capacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate.

Altri Enti, al contrario, contabilizzano le entrate ignorando, ai fini dell'effettiva copertura degli impegni di spesa, la reale capacità di riscuotere gli accertamenti registrati. Tale comportamento, se protratto negli anni, produce la formazione di residui attivi consistenti e continui avanzi di amministrazione (che, a loro volta, alimentano spesa) e pregiudica il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio.

Il Comune di Cava Manara rientra nella prima casistica.

Il principio applicato della contabilità finanziaria, per temperare le esigenze della prudenza da un lato, e quelli della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità dall'altro, rende pregnante l'utilizzo di uno strumento contabile previsto dal legislatore sin dal 1995, ma mai applicato in via generalizzata e con le medesime regole da parte delle autonomie locali: il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio identifica modalità di applicazione e di quantificazione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata vincolata. Pertanto le entrate di dubbia esigibilità o che saranno rimosse in esercizi futuri, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, non possono finanziare le spese per la parte corrispondente alla quota accantonata al fondo.

Per favorire un avvicinamento graduale al funzionamento a regime del fondo crediti di dubbia esigibilità il principio in vigore dal 2014 prevede che nel primo esercizio di applicazione sia possibile stanziare nel bilancio di previsione una quota pari al 50% dell'importo dell'accantonamento; nel secondo esercizio una quota pari al 75% dell'accantonamento e dal terzo esercizio effettuare l'accantonamento per l'intero importo del credito.

Il comma 509 della Legge di stabilità ha ulteriormente ridotto tali percentuali:

- 36% per il 2015
- 55% per il 2016
- 70% per il 2017

Tale facoltà va logicamente attentamente valutata prima della sua effettiva applicazione in quanto analoga facoltà non viene riservata in sede di rendiconto: sin dal rendiconto 2015 sarà necessario accantonare nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

La valutazione va pertanto effettuata tenendo conto dell'avanzo di amministrazione presunto disponibile in grado di assorbire l'accantonamento non finanziato con le entrate di competenza.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1. individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:
 - a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante
 - b) i crediti assistiti da fidejussione;
 - c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle ulteriori entrate che l'Ente ritiene di non considerare di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi inc/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extracontabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice, intesa come media del rapporto tra totale incassato/ totale accertato nel quinquennio precedente, oppure, alternativamente, come media dei singoli rapporti annui; rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, il numeratore in ciascuno dei 5 anni presi in considerazione è dato dalla sommatoria degli incassi in conto competenza sommati agli incassi in conto residui (fermo restando il denominatore, pari al valore degli accertamenti di competenza).

Di seguito le modalità adottate per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per il triennio 2015/2017.

Il livello di analisi scelto è quello del singolo capitolo di entrata.

La metodologia di calcolo scelta è quella della media semplice dei singoli rapporti annui.

Alla luce di quanto esposto in premessa è stato scelto di non avvalersi della norma di quantificare il fondo crediti con percentuali inferiori al 100%, tranne che per la tasso rifiuti per la quale in ogni caso è stato deciso di applicare la percentuale del 50% per il 2015, del 70% per il 2016 e dell'80% per il 2017.

TARI -1.02.0167

Periodo	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2010	649.513,43	615.989,54	94,84%	
2011	699.843,71	654.814,66	93,57%	
2012	710.818,67	637.454,64	89,68%	90,58%
2013	650.144,95	567.559,92	87,30%	
2014	639.029,53	559.346,13	87,53%	
	3.349.350,28	3.035.164,89	452,91%	
complemento a 100		9,42%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	668.148,00	658.148,00	658.148,00	
calcolo fondo crediti 100%	62.939,54	61.997,54	61.997,54	
quota minima FCDDE legge di stabilità	22.658,23	34.098,65	43.398,28	
quota FCDDE applicata	31.469,77	43.398,28	49.598,03	

TARI anni precedenti - 1.02.0161

Periodo	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	4.919,60	4.548,26	92,45%	
2010	18.270,25	11.355,67	62,15%	
2011	3.499,65	699,23	19,98%	
2012	5.327,65	4.611,16	86,55%	52,59%
2013	3.640,53	3.432,00	94,27%	
	1.936,19	20.098,06	262,96%	
complemento a 100		47,41%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	2.300,00	2.300,00	2.300,00	
calcolo fondo crediti 100%	1.090,40	1.090,40	1.090,40	
quota minima FCDDE legge di stabilità	392,54	599,72	763,28	
quota FCDDE applicata	545,20	763,28	763,28	

TRASPORTO SCOLASTICO 3.01.1160

	Importo accertato		% Riscosso	Media semplice %
Periodo	competenza	Incassi Cp+Rs	(Incassi/acc.to)	riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2010	14.510,50	14.510,50	100,00%	
2011	15.063,50	15.063,50	100,00%	
2012	13.300,50	13.300,50	100,00%	100,00%
2013	17.099,00	17.099,00	100,00%	
2014	14.145,00	14.145,00	100,00%	
	74.118,50	74.118,50	500,00%	
complemento a 100		0,00%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	14.500,00	15.000,00	15.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	0,00	0,00	0,00	
quota minima FCDDE legge di stabilità	0,00	0,00	0,00	
quota FCDDE applicata	0,00	0,00	0,00	

ASILO NIDO 3.01.1480

	Importo accertato		% Riscosso	Media semplice %
Periodo	competenza	Incassi Cp+Rs	(Incassi/acc.to)	riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	65.103,96	63.720,25	97,87%	
2010	61.087,50	60.028,46	98,27%	
2011	62.808,01	62.025,76	98,75%	
2012	68.582,00	66.436,85	96,87%	96,87%
2013	67.151,00	62.157,00	92,56%	
	324.732,47	314.368,32	484,33%	
complemento a 100		3,13%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	60.000,00	61.000,00	61.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	1.878,00	1.909,30	1.909,30	
quota minima FCDDE	676,08	1.050,12	1.336,51	
quota FCDDE applicata	1.878,00	1.909,30	1.909,30	

ASILO NIDO MENSA 3.01.1500

	Importo accertato		% Riscosso	Media semplice %
Periodo	competenza	Incassi Cp+Rs	(Incassi/acc.to)	riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	10.166,75	9.746,00	95,86%	
2010	10.930,75	10.930,75	100,00%	
2011	10.104,00	9.426,00	93,29%	
2012	9.456,00	8.682,00	91,81%	94,51%
2013	8.970,00	8.217,00	91,61%	
	49.627,50	47.001,75	472,57%	
complemento a 100		5,49%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	7.000,00	7.200,00	7.200,00	
calcolo fondo crediti	384,00	394,97	394,97	

100%			
quota minima FCDDE	138,24	217,23	276,48
quota FCDDE applicata	384,00	394,97	394,97

PALESTRE SCOLASTICHE E POLIFUNZIONALE 3.01.1840

	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
Periodo	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	13.303,40	13.280,00	99,82%	
2010	15.933,50	14.000,00	87,87%	
2011	13.950,20	13.412,20	96,14%	
2012	11.956,40	11.326,70	94,73%	95,90%
2013	14.771,20	14.911,30	100,95%	
	56.611,30	53.650,20	379,69%	
complemento a 100		4,10%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	16.700,00	18.000,00	18.500,00	
calcolo fondo crediti 100%	684,70	738,00	758,50	
quota minima FCDDE	246,49	405,90	530,95	
quota FCDDE applicata	684,70	738,00	758,50	

SIP 3.01.1150

	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
Periodo	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	19.935,00	19.935,00	100,00%	
2010	22.658,00	22.658,00	100,00%	
2011	27.916,00	26.738,00	95,78%	
2012	26.522,75	26.522,75	100,00%	99,16%
2013	18.640,50	18.640,50	100,00%	
	95.737,25	94.559,25	395,78%	
complemento a 100		0,84%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	16.000,00	17.000,00	17.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	134,40	142,80	142,80	
quota minima FCDDE	48,38	78,54	99,96	
quota FCDDE applicata	134,40	142,80	142,80	

ASSISTENZA DOMICILIARE 3.01.1620

	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
Periodo	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	28.838,06	28.838,06	100,00%	
2010	32.185,72	30.935,72	96,12%	
2011	29.606,20	27.827,02	93,99%	
2012	27.829,64	27.808,39	99,92%	98,01%
2013	21.987,68	21.987,68	100,00%	

	111.609,24	108.558,81	390,03%	
complemento a 100			1,99%	
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	10.500,00	10.500,00	10.500,00	
calcolo fondo crediti 100%	208,95	208,95	208,95	
quota minima FCDDE	75,22	114,92	146,27	
quota FCDDE applicata	208,95	208,95	208,95	

PROVENTI CDD 3.01.1660

Periodo	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	4.973,20	4.973,20	100,00%	
2010	5.826,00	5.826,00	100,00%	
2011	8.782,00	8.782,00	100,00%	99,55%
2012	6.912,00	7.443,85	107,69%	
2013	4.968,00	4.474,15	90,06%	
	31.461,20	31.499,20	497,75%	
complemento a 100			0,45%	
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	22,50	22,50	22,50	
quota minima FCDDE	8,10	12,37	15,75	
quota FCDDE applicata	22,50	22,50	22,50	

**GESTIONE FABBRICATI (MINIALLOGGI E ALTRI AFFITTI)
3.01.1820**

Periodo	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	20.940,88	20.940,88	100,00%	
2010	23.814,58	23.814,58	100,00%	
2011	23.719,46	23.719,46	100,00%	97,48%
2012	24.838,39	21.712,03	87,41%	
2013	26.632,31	26.632,31	100,00%	
	119.945,62	116.819,26	487,41%	
complemento a 100			2,52%	
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	16.200,00	17.500,00	18.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	408,24	441,00	453,60	
quota minima FCDDE	146,97	242,55	317,52	
quota FCDDE applicata	408,24	441,00	453,60	

TARIFFA FOGNATURA E DEPURAZIONE (dati extracontabili) 3.01.1444

Periodo	Importo accertato competenza	Incassi Cp+Rs	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	234.589,92	229.818,23	97,97%	
2010	352.358,22	328.765,82	93,30%	
2011	358.716,42	346.192,46	96,51%	94,53%
2012	343.997,96	331.471,47	96,36%	
2013	403.089,59	356.832,28	88,52%	
	1.692.752,11	1.593.080,26	472,66%	
complemento a 100		5,47%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	110.000,00	0,00	0,00	
calcolo fondo crediti 100%	6.017,00	0,00	0,00	
quota minima FCDDE	2.166,12	0,00	0,00	
quota FCDDE applicata	6.017,00	0,00	0,00	

MULTE - dati extracontabili 3.01.1050 -3.01.1052 -3.01.1053

Periodo	Importo EMESSO	IMPORTO INCASSATO	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2009	96.331,50	71.530,75	74,25%	
2010	93.119,92	72.435,92	77,79%	
2011	79.601,00	59.010,00	74,13%	75,50%
2012	79.016,00	56.931,00	72,05%	
2013	85.019,00	67.383,67	79,26%	
	433.087,42	327.291,34	377,48%	
complemento a 100		24,50%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	86.000,00	86.000,00	86.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	21.070,00	21.070,00	21.070,00	
quota minima FCDDE	7.585,20	11.588,50	14.749,00	
quota FCDDE applicata	21.070,00	21.070,00	21.070,00	

Per i proventi del codice della strada si è fatto riferimento ai dati extracontabili forniti dal servizio di polizia locale, relativi agli importi delle multe emesse dal 2009 al 2013.

TOSAP- occupazioni suolo mercato

le altre occupazioni sono o riscosse per cassa o interamente riscosse

Periodo	Importo EMESSO	IMPORTO INCASSATO	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
	(A)	(B)	C=B/A	D=C/5
2010	5.681,00	5.219,00	91,87%	
2011	5.649,00	4.577,00	81,02%	
2012	4.764,00	4.412,00	92,61%	88,25%
2013	4.732,00	4.414,00	93,28%	
2014	4.856,00	4.005,00	82,48%	
	25.682,00	22.627,00	441,26%	
complemento a 100		11,75%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	4.800,00	4.800,00	4.800,00	
calcolo fondo crediti 100%	564,00	564,00	564,00	
quota minima FCDDE	203,04	310,20	394,80	
quota FCDDE applicata	564,00	564,00	564,00	

ACCERTAMENTI TARSU

Periodo	Importo EMESSO	IMPORTO INCASSATO	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
2009	78.671,00	77.709,00	98,78%	
2010	12.505,00	12.505,00	100,00%	
2011	29.546,00	27.176,00	91,98%	86,82%
2012	5.303,00	4.719,00	88,99%	
2013	11.342,00	6.165,00	54,36%	
	137.367,00	128.274,00	434,10%	
complemento a 100		13,18%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	1.318,03	1.318,03	1.318,03	
quota minima FCDDE	474,49	724,91	922,62	
quota FCDDE applicata	5.000,00	5.000,00	5.000,00	

ACCERTAMENTI PUBBLICITA'

Sono stati considerati solo due anni in quanto solo per in tali annualità sono state emessi accertamenti

Periodo	Importo EMESSO	IMPORTO INCASSATO	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
2011	22.875,00	10.461,00	45,73%	
2012	9.184,00	6.461,00	70,35%	58,04%
	32.059,00	16.922,00	116,08%	
complemento a 100		41,96%		
stanziamento	2015	2016	2017	
stanziamento 2015	26.282,00	20.000,00	20.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	11.027,70	8.391,82	8.391,82	
quota minima FCDDE	3.969,97	4.615,50	5.874,28	
quota FCDDE applicata	18.282,00	12.000,00	12.000,00	

ACCERTAMENTI ICI/IMU/TASI

Periodo	Importo EMESSO	IMPORTO INCASSATO	% Riscosso (Incassi/acc.to)	Media semplice % riscosso
2010	13.818,00	13.818,00	100,00%	
2011	1.882,00	1.882,00	100,00%	
2012	2.310,00	90,00	3,90%	68,77%
2013	216.655,00	205.172,00	94,70%	
2014	7.757,00	3.512,00	45,28%	
	242.422,00	224.474,00	343,87%	
complemento a 100		31,23%		

stanziamento ACC. IMU	2015	2016	2017
stanziamento 2015	10.500,00	18.000,00	18.000,00
calcolo fondo crediti 100%	3.278,70	5.620,64	5.620,64
quota minima FCDDE	1.180,33	3.091,35	3.934,45
quota FCDDE applicata	3.500,00	7.200,00	7.200,00

stanziamento ACC. TASI	2015	2016	2017
stanziamento 2015	6.000,00	15.000,00	15.000,00
calcolo fondo crediti 100%	1.873,55	4.683,86	4.683,86
quota minima FCDDE	674,48	2.576,13	3.278,70
quota FCDDE applicata	2.000,00	4.700,00	4.700,00

stanziamento ACC. ICI	2015	2016	2017
stanziamento 2015	6.000,00	3.000,00	
calcolo fondo crediti 100%	1.873,55	936,77	0,00
quota minima FCDDE	674,48	515,23	0,00
quota FCDDE applicata	1.600,00	1.000,00	

	2015	2016	2017
FONDO CREDITI CALCOLATO 100%	114.773,25	109.530,58	108.626,91
FONDO CREDITI MINIMO APPLICABILE LEGGE DI STABILITA'	41.318,37	60.241,82	76.038,84
FONDO APPLICATO	93.768,76	99.553,08	104.785,93

Relativamente al titolo I dell'entrata non sono stati oggetto di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti entrate:

Tipologia	Intervento	Importo	Motivazione
Imu 2015	1.01.0023	415.200,00	riscossione per cassa
Tasi 2015	1.01 0148	668.148,00	riscossione per cassa
Imposta di pubblicità	1.01.0080	58.150,00	riscossione per cassa
Addizionale comunale 2015	1.01.0090	665.000,00	accertamento sulla base delle simulazioni del portale del federalismo fiscale

Le entrate del titolo II non sono state oggetto di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto trattasi di trasferimenti da altri enti della Pubblica Amministrazione

Relativamente al titolo III dell'entrata non sono stati oggetto di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti entrate:

Tipologia	Intervento	Importo	Motivazione
Diritti anagrafe	3.01.1060	6.500,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Diritti ufficio tecnico	3.01.1040	7.600,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Centro estivo scuola materna	3.01.1145	8.000,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Pre-post scuola	3.01.1146	10.000,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Proventi sala teatro	3.01.1250	7.000,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Centro estivo scuola materna	3.01.1165	8.000,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Proventi impianti sportivi	3.01.1302	8.000,00	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Soggiorno climatico anziani	3.01.1600	17000	riscossione preventiva all'erogazione del servizio
Telesoccorso	3.01.1760	200	totale riscossione dell'entrata
Concessioni e servizi cimiteriali	3.01.1680	74800	totale riscossione dell'entrata
Locazione aree antenne telefonia	3.01.1841	59400	totale riscossione dell'entrata
Sanzioni amministrative ufficio tecnico	3.05.1950	2000	totale riscossione dell'entrata
Sanzioni amministrative polizia locale	3.05.1950	1000	entrate di minore entità
Sponsorizzazioni	3.05.2010	3000	entrata collegata alla spesa - se non si realizza l'entrata non si realizza la spesa
Rimborso abbonamenti senior, raccolta fitosanitari, utenza acqua pubblica	3.05.2020	1502	totale riscossione dell'entrata
Rimborso spese Asl	3.05.2020	3900	rimborso da ente pubblico
Rimborso notifica atti altri comuni	3.05.2020	1300	rimborso da ente pubblico

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Il bilancio è suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.

Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Occorre definire il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
101	1.510.493,00	0,00	50.000,00	1.560.493,00	1.500.947,00	0,00	0,00	1.500.947,00	1.501.183,00	0,00	0,00	1.501.183,00
102	201.552,00	0,00	16.465,00	218.017,00	201.841,00	0,00	16.465,00	218.306,00	201.870,00	0,00	16.465,00	218.335,00
103	824.270,00	0,00	265.000,00	1.089.270,00	772.696,00	0,00	0,00	772.696,00	771.026,00	0,00	0,00	771.026,00
104	162.185,00	0,00	36.200,00	198.385,00	152.499,00	0,00	5.500,00	157.999,00	151.161,00	0,00	3.500,00	154.661,00
105	1.491.284,00	0,00	133.300,00	1.624.584,00	1.372.526,00	0,00	255.000,00	1.627.526,00	1.358.669,00	0,00	155.000,00	1.513.669,00
TOTALI	4.189.784,00	0,00	500.965,00	4.690.749,00	4.000.509,00	0,00	276.965,00	4.277.474,00	3.983.909,00	0,00	174.965,00	4.158.874,00

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nell’ambito del contesto delineato la realizzazione e il perseguimento di obiettivi strategici diventa una vera sfida. I forti tagli ai trasferimenti erariali mettono in serio pericolo l’erogazione dei servizi dell’ente in particolar modo in ambito sociale.

L’amministrazione ritiene fondamentale riproporre gli obiettivi strategici dello scorso bilancio in quanto relativi ad aree di intervento di particolare rilievo per i cittadini, destinatari delle scelte che in ogni bilancio vengono adottate.



1. SICUREZZA: Si ripropone l’obiettivo della sicurezza in quanto tema particolarmente caro al cittadino e all’amministrazione stessa. L’obiettivo si articola in due interventi distinti ma correlati tra loro:

- continuare il progetto di ampliamento del sistema di videosorveglianza esistente. Tale progetto è già stato avviato alla fine del 2014 tramite migrazione delle telecamere esistenti in un impianto con sistema lettura e decodifica delle targhe per migliorare il controllo del territorio ed intervenire con tempestività in caso di accesso di veicoli irregolari o poter identificare i veicoli in caso di reato. E’ stato inoltre installato LINCE il sistema di controllo automatico della targhe dei veicoli per identificazione e segnalazione alla forze di polizia del transito di veicoli non assicurati, rubati, non revisionati, segnalati. L’intervento previsto per il 2015 consiste nell’implementazione di nuovi portali lettura targhe bidirezionali da posizionare nel territorio comunale e nelle frazioni.
- attivare una gestione associata del servizio di polizia locale con i comuni limitrofi al fine garantire maggiore sicurezza e vigilanza: l’obiettivo è una gestione congiunta dei vari nuclei di polizia locale dei comuni limitrofi volta ad un più intenso e temporalmente esteso presidio del territorio. In una fase sperimentale e di transizione si cercherà di armonizzare le forze di polizia ricercando la migliore pianificazione di risorse, tempi ed orari, al fine di giungere a partire dal prossimo anno all’armonizzazione della gestione ed alla piena collaborazione a regime.

2. RACCOLTA DIFFERENZIATA: Scaduto il contratto di servizio relativo alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e recepiti i suggerimenti della cittadinanza volti ad ottenere un netto miglioramento nell’impiego di risorse sia economiche che personali con l’obiettivo dell’innalzamento della soglia di raccolta pro capite, si procederà all’affidamento del nuovo servizio con caratteristiche di base simili al precedente ma sotto forme, anche eventualmente sperimentali per zone, atte a perseguire l’ottimale raggiungimento della qualità del servizio.

3. INTERVENTI DI MANUTENZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE: Lo scorso anno l’amministrazione aveva deciso di destinare una quota delle risorse disponibili ad interventi di manutenzione del patrimonio relativi ai seguenti settori:

- Asilo nido
- Edifici scolastici
- Arredo urbano

Proseguire in tale ottica significa continuare a migliorare i servizi offerti consentendo al cittadino una diversa valutazione del prelievo tributario ed extratributario a cui è chiamato.

Quest’anno gli interventi saranno rivolti a:

- Edifici scolastici

- Impianti sportivi
- Biblioteca e teatro
- Viabilità

4. 4. INTERVENTI IN AMBITO SOCIALE ED EDUCATIVO: intervenire per garantire il benessere familiare, sostenendo la famiglia con interventi assistenziali anche valorizzandola attraverso interventi mirati e collegati al ciclo di vita della famiglia stessa. Vengono riproposte le aree di intervento già individuate lo scorso anno :

- Consolidare la realizzazione del “progetto salute” avviato lo scorso, con l’obiettivo di promuovere sul nostro territorio la salute, bene primario e diritto costituzionale attraverso una serie di interventi strutturati in senso preventivo e terapeutico indirizzati ai giovani in età scolare, alle famiglie e agli anziani
- Erogare contributi a sostegno delle famiglie in difficoltà attraverso la predisposizione di apposito bando pubblico per la ripartizione delle risorse a destinazione vincolata derivanti dal canone concessorio della distribuzione del gas (Delibera Giunta Comunale n. 74 del 13.10.2012) e finalizzate prioritariamente al pagamento delle bollette del gas.

Gli obiettivi strategici di cui alla presente relazione saranno integrati con ulteriori obiettivi gestionali nel Peg, documento coordinato piano della performance e piano degli obiettivi, con specifica indicazione per ciascuno degli step e dei relativi indicatori per la verifica.

<u>SPESA</u>

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Tramite l'approvazione del Bilancio di Previsione l'Amministrazione individua le finalità che si intendono perseguire, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento delle spese correnti o di investimento.

Le scelte di programmazione generale non possono prescindere dal quadro socio economico di riferimento: la dimensione complessiva dei mezzi spendibili dipende direttamente dal valore delle entrate che si prevede di accertare.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'incremento di spese dovute ad interventi economici diretti alle persone: sono cresciute le spese relative all'assistenza ai minori, agli anziani ed in generale alle famiglie

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell’ente – Fattispecie non ricorrente

.

Spese di personale

La dotazione organica del Comune di Cava Manara è composta da n. 38 posti. Attualmente sono in servizio n. 27 dipendenti di cui 26 a tempo pieno, 1 a tempo parziale a 24 ore settimanali. Con decorrenza 1 dicembre 2014 si è provveduto, nel rispetto delle disposizioni in tema di personale ad incrementare il part – time di un dipendente, passando da 18 ore a 24 ore settimanali. Il numero di dipendenti in servizio è pari ad 1 dipendente ogni 250 abitanti. Tale dato risulta significativo se confrontato con il rapporto dipendenti – popolazione previsto per il triennio 2014/2016 per gli enti in condizione di dissesto (Decreto Ministero Interno 24 luglio 2014), pari per i comuni da 5.000 a 9.999 a 1/151.

Per il 2015 la spesa totale del personale rappresenta il 30,40% delle spese correnti (il dato è calcolato sulla base dei dati inerenti la formazione del bilancio di previsione). A causa inoltre del doppio limite a cui gli enti soggetti al patto di stabilità sono stati sottoposti fino all'anno 2013 (riduzione costante della spesa di personale rispetto all'anno precedente – comma 557 legge 296/2006 - e possibilità di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 40% delle cessazioni dell'anno precedente) l'ente ha visto il proprio personale in servizio ridursi da 31 unità al 31.12.2010 a 27 unità al 31.12.2013. In particolare l'ente si è trovato ad avere dimezzato il personale esterno destinato alle attività di guida scuolabus, manutenzione del patrimonio e pulizia delle strade

Nel corso del 2014, l’approvazione del D.L 90/2014 convertito con modificazioni nella Legge 114/2014 ha consentito agli enti maggiore “respiro”, grazie all’innalzamento del limite della spesa di personale: a partire dal 2014 infatti il tetto di spesa non è più rappresentato dalla spesa di personale dell’anno precedente ma dalla media del triennio precedente. Sempre a partire dal 2014 gli enti possono procedere all’assunzione di personale nel limite del 60% delle cessazioni dell’anno precedente. Tale percentuale viene aumentata all’80% a partire dal 2016. Tale modifica consente sicuramente all’ente una migliore programmazione del fabbisogno di personale: il rispetto della normativa precedente determinava per gli enti di piccole dimensioni, in caso di cessazioni di personale, il naturale abbassamento del limite della spesa (tanto più alto quanto più la cessazione avveniva nella prima parte dell’anno).

Poiché nel 2014 non si sono verificate cessazioni non è possibile programmare nuove assunzioni di personale. Inoltre a partire dal 2014, secondo quanto chiarito dal parere della Corte dei Conti Sezione Riunite n. 27/2014 viene meno la cumulabilità dei resti non utilizzati negli anni precedenti.

Risulterebbe possibile attivare procedure di mobilità da riservare esclusivamente al personale di ruolo delle Province, a seguito del processo di ricollazione del personale in esubero previsto in tal senso dalla legge di stabilità. Tale procedura espletata in assenza di budget assunzionali, (in quanto non si configura quale nuova assunzione) rileva ai fini della spesa di personale di cui al comma 557 della legge 296/2006.

Tale procedura seppur presumibilmente compatibile con il nuovo limite di spesa di personale, necessita l’indispensabile copertura finanziaria, di difficile reperimento visti i continui tagli ai trasferimenti subiti dagli enti locali.

E’ previsto in bilancio lo stanziamento per il ricorso a forme flessibili di lavoro, da attivare qualora ne ricorrano i presupposti, nell’importo di € 5.500,00.

Tra le spese di personale sono inoltre conteggiate, per € 1.000,00 la previdenza complementare dei vigili finanziata dai proventi del codice della strada

Programmazione e limite massimo affidamento incarichi esterni

Le modalità di affidamento degli incarichi sono regolamentati dalla normativa vigente e dagli articoli da 43 a 50 del Regolamento di Organizzazione così come modificato con delibera della Giunta Comunale n. 71 del 09.09.2009 debitamente inviata alla Corte dei Conti.

Nel corso del triennio si prevede la possibilità di ricorrere ai seguenti incarichi esterni di collaborazione:

- Incarichi per consulenza (nei limiti previsti dall’art. 6 D.L 78/2010 come successivamente modificato)
- Incarichi per patrocini legali
- Incarichi per attività educative
- Incarichi per esternalizzazione servizi Iva, supporto tributi;
- Incarichi per frazionamenti, accatastamenti ed in genere incarichi relativi all’area tecnica
- Incarichi per predisposizione di pianificazione generale e/o settoriale, varianti urbanistiche, valutazioni reti ed impianti

- Incarichi ad artisti, animatori teatrali, e soggetti con esperienza in campo culturale e sportivo in genere

In applicazione dell'art. 45 del Regolamento di Organizzazione il limite di spesa è fissato nell'importo iscritto in bilancio.

Nel bilancio pluriennale 2015/2016 relativamente a tali incarichi sono stati previsti i seguenti stanziamenti:

	Intervento	2015	2016	2017
Spese per consulenza	1.01.02.03	1.224,00	1.224,00	1.224,00
Spesa per patrocinii legali	1.01.02.03	5.000,00	4.000,00	3.000,00
Spese incarichi notarili	1.01.06.03	5.000,00	0,00	0,00
Spese per incarichi tecnici	1.01.06.03	6.000,00		

3.4 – PROGRAMMA N. 101**ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE GENERALE E UFFICI DI SUPPORTO****3.4.1 – Descrizione del programma:**

Il programma contiene le risorse destinate al funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente (Sindaco, Giunta, Consiglio, Collegio dei Revisori dei Conti, Organismo convenzionato di valutazione) e dell'apparato burocratico del Comune (segreteria generale, gestione finanziaria e tributaria, anagrafe e stato civile, altri servizi generali, servizi cimiteriali).

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

Il programma mira ad assicurare il regolare svolgimento dell'attività amministrativa

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Supportare gli organi di governo nella definizione dei programmi e degli obiettivi, fornendo tutti gli elementi di carattere tecnico, economico e gestionale necessari per l'effettuazione delle scelte, presidiare l'attuazione dei programmi e degli obiettivi secondo le linee di indirizzo stabilite dagli organi di governo.

Assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e finanziaria delle attività dell'ente, monitorare il rispetto del patto di stabilità (alla luce di quanto stabilito dall'art. 9 del DL 78/2009) e degli altri vincoli contabili.

Assicurare l'attuazione degli adempimenti che fanno capo al Comune in materia di Anagrafe - Stato Civile - Elettorale,

Assicurare una efficiente e tempestiva attività rivolta al pubblico per le pratiche di competenza semplificando le procedure amministrative e aumentando il grado di trasparenza verso l'esterno attraverso una sempre maggiore digitalizzazione.

3.4.3.1 – Investimento:

Per l'anno 2015 sono previsti interventi alla biblioteca e al teatro per € 50.000,00. Non sono previste spese di investimento per gli anni 2016/2017

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Le spese correnti previste per l'anno 2015 risultano assolutamente in linea con il bilancio assestato del 2014 anche se i dati non risultano di diretto confronto in quanto a seguito della riclassificazione del bilancio dovuta dall'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile è stato necessario disaggregare alcuni capitoli di spesa con conseguente spostamento di programma.

L'obiettivo è sempre quello di contenere i costi ricorrendo al mercato elettronico e alle convenzioni Consip già ampiamente utilizzate negli anni precedenti (telefonia mobile e fissa, fornitura di energia elettrica, fornitura di gas, fornitura di carburante, noleggio fotocopiatrici). Rientrano in questo programma tutte le spese oggetto di taglio ai sensi dell'articolo 6 del D.L 78/2010 che permangono anche per questo bilancio pluriennale.

A partire da settembre 2014 l'ente tramite ricorso al mercato elettronico, ha modificato i contratti di telefonia mobile, passando dalla convenzione Consip che prevedeva la tassa di concessione governativa, alla tariffa business ricaricabile con conseguenti notevoli risparmi di spesa.

Rientra in questo programma lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, già ampiamente descritto nelle pagine precedenti.

Non è più previsto lo stanziamento per gli interventi di manutenzione ai cimiteri comunali a seguito di ritorno alla gestione in economia del servizio con il personale comunale.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica sono associate ai servizi richiamati. Attualmente sono assegnate al programma n. 13 persone.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati. Si tratta di attrezzature d'ufficio quali postazioni di lavoro, armadi, personal computer, stampanti, ecc. Si è cercato di uniformare il più possibile le strumentazioni in dotazione in modo da rendere maggiormente efficiente gli acquisti dei materiali di consumo e le manutenzioni.

Sono previste le risorse per procedere alla conservazione sostitutiva delle fatture a seguito dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 aprile 2015, della fatturazione elettronica nei confronti della P.A.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

PROGRAMMA 101 ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE GENERALE ED UFFICI DI SUPPORTO

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ENTRATE SPECIFICHE			
- STATO	41.668,23	39.453,61	40.978,07
Di cui da entrate generali	41.668,23	39.453,61	40.978,07
- REGIONE	1.517,71	0,00	0,00
Di cui da entrate generali	1.517,71	0,00	0,00
- PROVINCIA	5.794,92	4.552,34	275,94
Di cui da entrate generali	5.794,92	4.552,34	275,94
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00
Di cui da entrate generali	0,00	0,00	0,00
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00
Di cui da entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00
Di cui da entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRE ENTRATE	40.382,89	39.743,88	40.158,79
Di cui da entrate generali	5.932,89	5.793,88	6.208,79
TOTALE (A)	89.363,75	83.749,83	81.412,80
Di cui da programma 0	54.913,75	49.799,83	47.462,80
PROVENTI DEI SERVIZI	87.300,00	84.500,00	84.500,00
Di cui da entrate generali	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	87.300,00	84.500,00	84.500,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.383.829,25	1.332.697,17	1.335.270,20
Di cui da entrate generali	1.324.829,25	1.329.697,17	1.332.270,20
TOTALE (C)	1.383.829,25	1.332.697,17	1.335.270,20
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.560.493,00	1.500.947,00	1.501.183,00
Di cui da entrate generali	1.379.743,00	1.379.497,00	1.379.733,00

- Quadro Generale degli Impieghi per Programma

ORGANI ISTITUZIONALI, DIREZIONE GENERALE ED UFFICI DI SUPPORTO

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
101	1.510.493,00	0,00	50.000,00	1.560.493,00	1.500.947,00	0,00	0,00	1.500.947,00	1.501.183,00	0,00	0,00	1.501.183,00
TOTALI	1.510.493,00	0,00	50.000,00	1.560.493,00	1.500.947,00	0,00	0,00	1.500.947,00	1.501.183,00	0,00	0,00	1.501.183,00

3.4 – PROGRAMMA N. 102**POLIZIA LOCALE**

Responsabile : Istruttore direttivo Milani Enrico

3.4.1 – Descrizione del programma.

Il programma comprende le risorse destinate ai servizi che appartengono alla funzione della giustizia e della polizia locale

3.4.2 – Motivazione delle scelte.

La decisione di attuare uno specifico programma per la difesa e la sicurezza dei cittadini deriva dal sempre più elevato bisogno dei cittadini di attività che contrastino i fenomeni di inciviltà, di degrado urbano fisici e sociali, che sempre più incidono sulla qualità della vita dei cittadini.

Si tratta di andare incontro al sempre maggiore bisogno di sicurezza dei cittadini, soddisfacendo le aspettative generate da una società sempre più complessa e articolata. Un ambiente sociale e urbano sicuro è garanzia di pari opportunità oltre che misura del buon vivere. La migliore risposta all'insicurezza dei cittadini è una città viva e una comunità dotata di spiccato senso civico, in cui il rispetto delle regole, la cultura della legalità e la responsabilità individuale consentano di presidiare socialmente il territorio.

Fino al 31.12.2014 è rimasta attiva la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia municipale con i Comuni di Zinasco e Sommo. E' in corso di valutazione e di realizzazione una gestione associata del servizio a più ampio raggio, con coinvolgimento di un numero maggiore di comuni al fine di migliorare il controllo del territorio.

Per il 2015, nelle more del completamento della nuova gestione associata essendoci alcune spese che vengono sostenute dal Comune di Cava Manara ma si riferiscono a servizi usufruiti da tutti i comuni della Convenzione appena scaduta, in entrata sono iscritti i trasferimenti provenienti dal Comune di Sommo e Zinasco a copertura di tali spese. Per il 2016/2017 sono iscritte le risorse da trasferire al comune che sarà capofila della gestione associata.

3.4.3 – Finalità da conseguire.

- Regolamentazione del traffico interno ed esterno del centro abitato
- Vigilanza sull’attività edilizia attuata nel territorio
- Vigilanza sulle attività commerciali
- Vigilanza nelle manifestazioni civili e religiosi che si svolgono sul territorio
- Interventi di educazione stradale nelle scuole
- Manutenzione della segnaletica stradale

3.4.3.1 – Investimento.

Tra le spese di investimento sono previste le risorse stanziare per il raggiungimento dell’obiettivo strategico collegato alla sicurezza. Sono previste € 16.465,00 per ampliamento impianto di videosorveglianza finanziate dai proventi del codice della strada.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo.

La previsione delle spese correnti risulta costante per il triennio, in quanto trattasi di servizi sui quali difficilmente ci possono essere margini di risparmio in quanto riguardano principalmente interventi per la sicurezza stradale, fornitura di mezzi tecnici per l’espletamento del servizio, spese per la rilevazione delle infrazioni al codice della strada, spese per la segnaletica.

Relativamente alla segnaletica sono stanziare in bilancio € 15.000,00 finanziati con i proventi del codice della strada.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare.

In sintonia con l’elenco di attività comprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati,

Attualmente al servizio di Polizia Municipale sono assegnate 4 unità. Da settembre 2012 è assegnata al servizio un istruttore amministrativo contabile con utilizzo congiunto nei servizi demografici e nel servizio di polizia locale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nel programma le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore.

Il Comune persegue la coerenza dei propri programmi con i piani regionali di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 102
POLIZIA LOCALE
(ENTRATE)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ENTRATE SPECIFICHE			
- STATO	5.108,90	4.927,95	5.118,34
Di cui quota entrate generali	5.108,90	4.927,95	5.118,34
- REGIONE	186,08	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	186,08	0,00	0,00
- PROVINCIA	710,50	568,60	34,46
Di cui quota entrate generali	710,50	568,60	34,46
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRE ENTRATE	49.575,42	46.723,68	46.775,50
Di cui quota entrate generali	727,42	723,68	775,50
TOTALE (A)	55.580,90	52.220,23	51.928,30
Di cui da programma 0	6.732,90	6.220,23	5.928,30
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI	162.436,10	166.085,77	166.406,70
Di cui quota entrate generali	162.436,10	166.085,77	166.406,70
TOTALE (C)	162.436,10	166.085,77	166.406,70
TOTALE GENERALE (A+B+C)	218.017,00	218.306,00	218.335,00
Di cui quota entrate generali	169.169,00	172.306,00	172.335,00

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
102	201.552,00	0,00	16.465,00	218.017,00	201.841,00	0,00	16.465,00	218.306,00	201.870,00	0,00	16.465,00	218.335,00
TOTALI	201.552,00	0,00	16.465,00	218.017,00	201.841,00	0,00	16.465,00	218.306,00	201.870,00	0,00	16.465,00	218.335,00

3.4 – PROGRAMMA N. 103

ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI

Responsabile : Istruttore direttivo Raina Claudio

3.4.1 – Descrizione del programma.

Il programma comprende le risorse destinate alle esigenze di spesa dei servizi che appartengono alla funzione 4° "Istruzione pubblica" ed alla funzione 10° "Settore Sociale" (ad eccezione del servizio necroscopico e cimiteriale

3.4.2 – Motivazione delle scelte.

I servizi educativi – nidi e scuole dell’infanzia – e le scuole di ogni ordine e grado, costituiscono l’asse portante della nostra rete sociale e culturale. Occorre continuare ad investire in questo settore nella convinzione che il sistema educativo e scolastico, sistema vitale e vicino al territorio, sia una priorità ed una necessità inderogabile per la crescita e il futuro della comunità.

La crisi economica in atto e le pesanti ricadute sulle famiglie impongono di individuare strategie e azioni idonee a migliorare la qualità dei servizi erogati, sotto il duplice profilo dell’efficacia e dell’efficienza gestionale.

Si erogano tutti quei servizi alla persona (refezione scolastica, trasporti, assistenza scolastica) che favoriscono il regolare svolgimento degli studi, attraverso anche la realizzazione di servizi aggiuntivi realizzati presso la scuola elementare quali servizi integrativi pomeridiani.

Si progettano e si gestiscono interventi di carattere socio-assistenziale attraverso i servizi di asilo nido, centro estivo scuola materna, centro diurno anziani, assistenza domiciliare.

Si attua programmazione sociale formulata a livello distrettuale dal “Consorzio Sociale Pavese” che individua percorsi ed interventi omogenei su tutto il territorio dell’ambito distrettuale.

All’interno di questo programma si colloca l’importante obiettivo strategico degli interventi in ambito sociale ed educativo.

Per tale obiettivo sono previste risorse sia nella parte degli investimenti che nella parte della spesa corrente. Di particolare rilevanza le spese relative all’assistenza scolastica disabili il cui stanziamento è stato incrementato di € 17.500,00.

Sono previste le risorse per il “progetto salute” per € 2.000,00

In ottica di consolidamento della collaborazione con gli oratori delle parrocchie di Cava e Mezzana si è pensato di demandare per il corrente anno agli stessi, per la durata di almeno 6 settimane nel periodo dalla fine della scuola alla seconda metà di luglio, la gestione del tempo dei bambini e ragazzi in età scolare, erogando alle parrocchie idoneo contributo con evidente risparmio per il bilancio dell’ente. Il buon esito di questa esperienza sarà di ausilio per i prossimi anni per l’estensione di tale servizio a tutto l’arco estivo.

3.4.3 – Finalità da conseguire.

- Soddisfare le molteplici esigenze delle famiglie con figli in età prescolare-scolare
- Fornire ai giovani occasione di incontro e formazione per prevenire il disagio
- Intervenire a favore degli alunni disabili o con difficoltà
- Intervenire a sostegno di nuclei familiari in difficoltà ad assolvere il proprio compito di cura e tutela dei minori;
- Offrire servizi capaci di sostenere l’anziano non autosufficiente e le rispettive famiglie nel loro compito di cura

3.4.3.1 – Investimento.

Sono previste spese di investimento per € 60.000,00 relativi ad interventi di manutenzione da effettuare presso i plessi scolastici di Cava Manara e Mezzana Corti nonché 5.000,00 per gli arredi rientranti nell’obiettivo strategico degli interventi di manutenzione del patrimonio comunale.

Sono inoltre previsti € 200.000,00 per ampliamento della scuola materna Castagnola.

Non sono previste spese di investimento per il 2016/2017

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo.

Relativamente alla istruzione pubblica le spese poste a carico del Comune sono quelle relative al funzionamento delle scuole (riscaldamento, illuminazione, manutenzione) all'erogazione del servizio mensa, del servizio trasporto alunni e di servizi diversi relativi alle attività didattiche. Una voce importante è costituita dall’assistenza scolastica disabili, per la quale è stato necessario prevede un incremento dello stanziamento (+ € 17.500,00) a fronte di nuove richieste da parte delle istituzioni scolastiche e la decisione dell’ente di fornire tale sostegno alle famiglie in difficoltà.

Un'altra spesa di elevato rilievo è quella relativa al CDD per il quale fino all’anno scorso nel bilancio transitavano esclusivamente le spese relative alla mensa, mentre quest’anno è stato necessario prevedere € 12.000,00 quali contributi da erogare alle famiglie dei ragazzi a seguito del mancato finanziamento di tale spesa da parte della Regione, per il tramite del Consorzio Sociale Pavese.

La spesa relativa ai servizi sociali comprende il servizio di asilo nido, le spese del centro diurno anziani e le spese relative all’assistenza domiciliare. Relativamente al servizio asilo nido il bilancio ha previsto gli stanziamenti per assicurare il regolare svolgimento del servizio educativo per gli anni 2013/2014 e seguenti.

Sono inoltre previste le risorse necessarie a garantire l’integrazione delle rette di alcuni cittadini ricoverati in strutture, così come le risorse necessarie per il collocamento di minori in comunità o presso famiglie affidatarie.

Sono state confermate le risorse da trasferire al piano di zona per consentire una maggior presenza dell’assistente sociale sul territorio di Cava Manara (€ 6.000,00)

Per l'anno 2015 sono state confermate, nell’importo di € 38.502,00, le risorse derivanti dal canone concessorio dell’erogatore del gas. Tali risorse una volta erogate verranno distribuite sulla base di apposito bando che verrà predisposto come previsto negli obiettivi strategici.

Sono inoltre previste le risorse necessarie per attivare e strutturare il “progetto salute”, stimate in € 2.000,00.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare.

In sintonia con l'elenco di attività comprese nella descrizione del programma le risorse umane saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare.

In sintonia con l'elenco di attività comprese nella descrizione del programma le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati. Fra le risorse più significative si possono ricordare gli arredi delle scuole, rinnovati nel corso degli ultimi anni .

Per il servizio scuolabus sono utilizzati 2 mezzi, i quali sono dati in comodato d'uso alla ditta affidataria del servizio.

Alla fine del 2011 si è inoltre provveduto all'acquisto di un autocarro, adibito al trasporto di cose e persone, da utilizzare per il trasporto disabili, per le commissioni e anche dal personale esterno adibito alla viabilità, manutenzione e nettezza urbana. Tale mezzo ha sostituito la precedente autovettura che è stata demolita.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore.

Il Comune persegue la coerenza dei propri programmi con il piano regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 103
ISTRUZIONE E SERVIZI SOCIALI
(ENTRATE)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ENTRATE SPECIFICHE			
- STATO	31.505,86	22.401,98	23.131,73
Di cui quota entrate generali	25.505,86	16.401,98	17.131,73
- REGIONE	929,02	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	929,02	0,00	0,00
- PROVINCIA	3.547,17	1.892,53	115,36
Di cui quota entrate generali	3.547,17	1.892,53	115,36
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRE ENTRATE	153.336,62	104.608,68	99.795,71
Di cui quota entrate generali	3.631,62	2.408,68	2.595,71
TOTALE (A)	189.318,67	128.903,19	123.042,80
Di cui da programma 0	33.613,67	20.703,19	19.842,80
PROVENTI DEI SERVIZI	86.000,00	88.000,00	88.000,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	86.000,00	88.000,00	88.000,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI	813.951,33	555.792,81	559.983,20
Di cui quota entrate generali	810.951,33	552.792,81	556.983,20
TOTALE (C)	813.951,33	555.792,81	559.983,20
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.089.270,00	772.696,00	771.026,00
Di cui quota entrate generali	844.565,00	573.496,00	576.826,00

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
103	824.270,00	0,00	265.000,00	1.089.270,00	772.696,00	0,00	0,00	772.696,00	771.026,00	0,00	0,00	771.026,00
TOTALI	824.270,00	0,00	265.000,00	1.089.270,00	772.696,00	0,00	0,00	772.696,00	771.026,00	0,00	0,00	771.026,00

3.4 – PROGRAMMA N. 104**ATTIVITA' CULTURALI E SPORTIVE**

Responsabile : Istruttore direttivo Raina Claudio

3.4.1 – Descrizione del programma.

Il programma comprende le risorse destinate ai servizi che appartengono alla funzione 5° (cultura e beni culturali) alla funzione 6° (settore sportivo e ricreativo) alla funzione 7° (Turismo).

3.4.2 – Motivazione delle scelte.

Investire in cultura per migliorare la qualità della vita

Incentivare lo sport come fattore di crescita di coesione sociale, essenziale alla qualità della vita collettiva ed individuale.

Incentivare l'avvicinamento allo sport fin da piccoli attraverso il sostegno delle associazioni sportive presenti sul territorio comunale alle quali viene affidato in concessione l'utilizzo del palazzetto e dei campi sportivi.

DAT**3.4.3 – Finalità da conseguire.**

- Rispondere alle esigenze informative e culturali degli studenti di ogni età e più in generale della cittadinanza e del territorio;
- Collaborare con le istituzioni scolastiche;
- Incremento del patrimonio librario
- Programmare spettacoli di qualità che coinvolgano un pubblico eterogeneo offrendo occasioni di apprendimento e di svago
- Curare i rapporti con le associazioni sportive al fine di rafforzare l'importanza dello sport per la crescita e la salute.

3.4.3.1 – Investimento.

Sono allocate fra le spese di investimento i contributi concessi agli edifici di culto, sulla base della apposita normativa regionale.

Sono previsti interventi agli impianti sportivi per € 20.000,00 ed € 5.000,00 per l’acquisto di defibrillatori da destinare alle società sportive.

Sono inoltre previsti gli interventi collegati alla realizzazione del programma relativo al Distretto delle attrattività DAT “TRA TERRE E FIUMI” a cui il Comune ha aderito. Il progetto è rientrato tra quelli finanziati dalla Regione Lombardia. Il co- finanziamento è pari al 50% delle spese di investimento. Sono pertanto previsti € 5.000,00 per l’acquisto di uno schermo info-point , € 2.000,00 per l’acquisto di transenne, € 1.200,00 per incentivazioni alle imprese. Tra le entrate in conto capitale è previsto il finanziamento della Regione per € 3.500,00.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo.

Sono ricomprese le spese derivanti dalla gestione della biblioteca, della nuova sala teatro, degli impianti sportivi ed inoltre le spese diverse da sostenere per la promozione delle attività culturali e sportive.

Sono previste le risorse correnti per la realizzazione del programma relativo al Distretto delle attività DAT “TRA TERRE E FIUMI” per € 9.961,00.

Sono inoltre previste risorse per la realizzazione di spettacoli teatro per i quali si prevede la totale copertura della spesa con incassi e sponsorizzazioni.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nel programma le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica vigente, sono associate ai servizi richiamati.

E' attualmente assegnato al programma un dipendente (bibliotecario).

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi. Fra le risorse più significative si evidenziano gli arredi ed il patrimonio librario della biblioteca, le attrezzature della sala teatro, gli arredi del Palazzetto dello sport sito in Mezzana Corti.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore.

Il Comune persegue la coerenza dei propri programmi con i piani regionali di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 104
ATTIVITA' CULTURALI E SPORTIVE
(ENTRATE)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ENTRATE SPECIFICHE			
- STATO	5.799,46	4.270,55	4.332,08
Di cui quota entrate generali	5.799,46	4.270,55	4.332,08
- REGIONE	225,22	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	225,22	0,00	0,00
- PROVINCIA	807,04	482,63	28,59
Di cui quota entrate generali	807,04	482,63	28,59
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRE ENTRATE	11.525,81	9.828,88	9.857,67
Di cui quota entrate generali	825,81	628,88	657,67
TOTALE (A)	18.357,53	14.582,06	14.218,34
Di cui da programma 0	7.657,53	5.382,06	5.018,34
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI	180.027,47	140.869,94	137.954,66
Di cui quota entrate generali	180.027,47	140.869,94	137.954,66
TOTALE (C)	180.027,47	140.869,94	137.954,66
TOTALE GENERALE (A+B+C)	198.385,00	155.452,00	152.173,00
Di cui quota entrate generali	187.685,00	146.252,00	142.973,00

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
104	162.185,00	0,00	36.200,00	198.385,00	152.499,00	0,00	5.500,00	157.999,00	151.161,00	0,00	3.500,00	154.661,00
TOTALI	162.185,00	0,00	36.200,00	198.385,00	152.499,00	0,00	5.500,00	157.999,00	151.161,00	0,00	3.500,00	154.661,00

3.4 – PROGRAMMA N. 105**LAVORI PUBBLICI, TERRITORIO ED AMBIENTE****Responsabile : Ing. Davide Zoccarato****3.4.1 – Descrizione del programma.**

Il programma comprende le risorse destinate alle esigenze di spesa dei servizi 5° (gestione dei beni demaniali e patrimoniali) e 6° (ufficio tecnico) della funzione 1°, dei servizi della funzione 8° (viabilità, illuminazione stradale e i trasporti pubblici), dei servizi della funzione 9° (gestione del territorio e dell'ambiente)

3.4.2 – Motivazione delle scelte.

Il programma mira a garantire e adeguare i servizi pubblici alla cittadinanza attraverso la gestione del territorio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, la costante manutenzione delle infrastrutture esistenti e la valorizzazione del patrimonio comunale.

In questo programma rientra l’obiettivo strategico relativo alla raccolta differenziata e l’obiettivo strategico relativo agli interventi di manutenzione da effettuare sul patrimonio comunale.

3.4.3 – Finalità da conseguire.

Migliorare il controllo del territorio e del patrimonio comunale con interventi mirati sia in termini di manutenzioni ordinaria che straordinaria (monitoraggio degli edifici comunali, edifici scolastici, delle strade, parcheggi). Le spese per la manutenzione ordinaria dei vari edifici comunali è stata imputata ai rispettivi programmi (edifici scolastici programma 103, biblioteca teatro ed impianti sportivi intervento 104).

Interventi di manutenzione sulle aree verdi (parchi gioco) per garantire la sicurezza dei bambini durante lo svago ed il divertimento.

Valorizzare il ruolo della protezione civile nella gestione del territorio e dell’ambiente.

Garantire i servizi di depurazione e fognatura

3.4.3.1 – Investimento.

Sono previste le seguenti spese di investimento:

- Interventi strade e viabilità € 45.000,00
- Interventi parchi e aree verdi € 10.000,00
- Interventi immobile protezione civile € 25.000,00
- Accantonamento barriere architettoniche € 5.000,00
- Interventi di manutenzione al patrimonio € 20.300,00

Parte di questi interventi prevedono come forma di finanziamento l’alienazione di un’area dell’ente.

Nell’anno 2016 si prevedono lavori per la realizzazione della pista ciclabile per il collegamento Mezzana Corti con il capoluogo I lotto per € 250.000,00

Nell’anno 2016 si prevedono lavori per la realizzazione della pista ciclabile per il collegamento Mezzana Corti con il capoluogo II lotto per € 150.000,00

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo.

Le spese correnti risultano consistenti per la rilevanza dei servizi appartenenti al programma. All’interno di questo programma rientra il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, che deve trovare copertura al 100% nel tributo TARI. Un servizio importante e rilevante è rappresentato dalla gestione dell’impianto di fognatura e depurazione. La Provincia di Pavia con delibera n. 337/2014 ha approvato il piano di subentro di Pavia Acque nella gestione integrale del SII entro il 30.06.2015. Per il 2016/2017 pertanto le entrate e le spese relative a tale servizio non sono state previste.

Tra le spese correnti risultano inoltre previste le risorse (rientranti nel piano finanziario Tari) relative alla redazione progettuale dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei servizi accessori per il loro affidamento per € 10.000,00

E’ stato riproposto l’utilizzo di lavoro flessibile tramite voucher per far fronte a particolari esigenze stagionali vista la carenza di personale comunale dedicato alle attività esterne per € 5.500,00.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare.

In sintonia con l’elenco di attività comprese nel programma le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi richiamati. Il servizio territorio ed ambiente risente fortemente dei limiti posti alle assunzioni di personale. Tale servizio è stato interessato dal 2011 ad oggi da due cessazioni per pensionamento che non è stato possibile sostituire. La riorganizzazione del servizio di trasporto alunni ha consentito di destinare integralmente a tale settore le due unità di personale esterno.. Al programma sono inoltre destinati i dipendenti del servizio tecnico.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare.

In sintonia con l'elenco delle attività comprese nel programma le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi richiamati. Fra le risorse più significative vi sono la spazzatrice e i nuovi mezzi acquistati per la protezione civile (mezzo speciale acquistato nel 2010 finanziato in parte con contributo provinciale, pick up acquistato nel 2011 e furgone finanziato in parte da contributo regionale. La protezione civile è inoltre stata dotata nel corso del 2011 di apposito vestiario ad alta visibilità.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore.

Il Comune persegue la coerenza dei propri programmi con i piani regionali di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 105
LAVORI PUBBLICI, TERRITORIO ED AMBIENTE
(ENTRATE)

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ENTRATE SPECIFICHE			
- STATO	11.786,00	23.398,14	20.916,52
Di cui quota entrate generali	11.786,00	23.398,14	20.916,52
- REGIONE	429,29	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	429,29	0,00	0,00
- PROVINCIA	1.639,11	2.699,78	140,85
Di cui quota entrate generali	1.639,11	2.699,78	140,85
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
- ALTRE ENTRATE	271.849,13	144.697,09	144.430,17
Di cui quota entrate generali	1.678,13	3.436,09	3.169,17
TOTALE (A)	285.703,53	170.795,01	165.487,54
Di cui da programma 0	15.532,53	29.534,01	24.226,54
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00
Di cui quota entrate generali	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.338.880,47	1.456.730,99	1.348.181,46
Di cui quota entrate generali	374.732,47	788.582,99	680.033,46
TOTALE (C)	1.338.880,47	1.456.730,99	1.348.181,46
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.624.584,00	1.627.526,00	1.513.669,00
Di cui da programma 0	390.265,00	818.117,00	704.260,00

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2015				ANNO 2016				ANNO 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
105	1.491.284,00	0,00	133.300,00	1.624.584,00	1.372.526,00	0,00	255.000,00	1.627.526,00	1.358.669,00	0,00	155.000,00	1.513.669,00
TOTALI	1.491.284,00	0,00	133.300,00	1.624.584,00	1.372.526,00	0,00	255.000,00	1.627.526,00	1.358.669,00	0,00	155.000,00	1.513.669,00

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE
DEI PROGRAMMI DELIBERATI
NEGLI ANNI PRECEDENTI
E CONSIDERAZIONI
SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe e articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi.

Come già più volte evidenziato l'ente rispetta in modo rigoroso l'art. 9 del DL 78/2009 pertanto gli importi che vengono di seguito sono accantonamenti di risorse che verranno utilizzati solo nel momento in cui l'effettuazione dell'investimento ed il relativo pagamento saranno compatibili con il rispetto del patto di stabilità.

Di seguito le opere finanziate in corso di realizzazione.

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	AMPLIAMENTO CIMITERO	04.05	2014	100.717,86	48.974,65	51.743,21	Oneri di urbanizzazione
2	LAVORI PALESTRA SCUOLA MEDIA – SCUOLE NUOVE	04.05	2014	103.000,00	57.783,56	45.216,44	Avanzo di amministrazione
3	LAVORI PLESSO A. MANZONI – SCUOLE SICURE	04.02	2014	103.437,22		103.437,22	Contributo regione e avanzo di amministrazione

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI
(T.U.EE.LL. D.L.vo 267/2000)**

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

(Sistema contabile ex D.Lvo 267/2000 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7	8		
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreativo	Turismo	Viabilità e trasporti		
								Viabilità illumin. serv. 01 e 02	Trasporti pubblici serv. 03	Totale
A) SPESE CORRENTI (parte 1)										
1. Personale	688.268,72	0,00	150.720,98	27.274,69	31.691,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	409.325,01	0,00	28.513,07	317.584,28	42.368,43	43.044,66	0,00	174.168,38	0,00	174.168,38
3. Trasferimenti a famiglie e Ist.Soc.	5.954,98	0,00	0,00	0,00	0,00	14.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	2.418,56	0,00	0,00	13.250,00	1.420,44	0,00	0,00	0,00	123.402,68	123.402,68
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	1.744,52	0,00	0,00	0,00	1.420,44	0,00	0,00	0,00	120.322,68	120.322,68
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.080,00	3.080,00
- Altri Enti amministrazione locale	674,04	0,00	0,00	13.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	8.373,54	0,00	0,00	13.250,00	1.420,44	14.400,00	0,00	0,00	123.402,68	123.402,68
7. Interessi passivi	4.801,13	0,00	0,00	10.844,33	0,00	26.687,82	0,00	56.464,31	0,00	56.464,31
8. Altre spese correnti	60.570,48	0,00	9.936,59	0,00	2.105,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	1.171.338,88	0,00	189.170,64	368.953,30	77.585,61	84.132,48	0,00	230.632,69	123.402,68	354.035,37

Classificazione funzionale	9				10	11					12	TOTALE GENERALE
Classificazione economica	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altri serv. 01,03,05 e 06	Totale	Settore sociale	Industr. Artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altri serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	
A) SPESE CORRENTI (parte 2)												
1. Personale	0,00	0,00	23.845,95	23.845,95	48.328,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	970.130,48
- Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	0,00	124.455,93	743.572,98	868.028,91	371.385,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.254.418,60
3. Trasferimenti a famiglie e Istituti Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	43.144,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.499,55
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	106.672,94	0,00	106.672,94	7.449,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	254.613,98
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	1.075,51	0,00	1.075,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.075,51
- Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	123.487,64
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.080,00
- Altri Enti amministrazione locale	0,00	105.597,43	0,00	105.597,43	7.449,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126.970,83
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	106.672,94	0,00	106.672,94	50.593,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	318.113,53
7. Interessi passivi	0,00	66.253,50	0,00	66.253,50	6.648,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	171.699,31
8. Altre spese correnti	0,00	0,00	1.665,09	1.665,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.277,16
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	297.382,37	769.084,02	1.066.466,39	476.956,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.788.639,08

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

(Sistema contabile ex D.Lvo 267/2000 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7	8		
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreativo	Turismo	Viabilità e trasporti		
								Viabilità illumin. serv. 01 e 02	Trasporti pubblici serv. 03	Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE (parte 1)										
1. Costituzione di capitali fissi	38.461,86	0,00	27.000,00	0,00	5.992,33	0,00	0,00	94.267,49	0,00	94.267,49
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	7.799,46	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Trasferimenti a famiglie e istituti sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti amministrazione locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	38.461,86	0,00	27.000,00	0,00	5.992,33	0,00	0,00	94.267,49	0,00	94.267,49
TOTALE GENERALE SPESA	1.209.800,74	0,00	216.170,64	368.953,30	83.577,94	84.132,48	0,00	324.900,18	123.402,68	448.302,86

Classificazione funzionale	9				10	11					12	TOTALE GENERALE
Classificazione economica	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altri serv. 01,03,05 e 06	Totale	Settore sociale	Industr. Artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altri serv. da 01a 03	Totale	Servizi produttivi	
B) SPESE IN C/CAPITALE (parte 2)												
1. Costituzione di capitali fissi	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	13.011,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	208.732,98
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.799,46
2. Trasferimenti a famiglie e istituti sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti amministrazione locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	13.011,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	208.732,98
TOTALE GENERALE SPESA	0,00	297.382,37	799.084,02	1.096.466,39	489.967,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.997.372,06

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI

**SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI
RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI
SVILUPPO AI PIANI REGIONALI DI
SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA
REGIONE**

6.1 - VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e agisce per promuovere il suo sviluppo. La gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane è realizzata all'interno di un percorso coerente, che nasce dal processo di programmazione, si sviluppa nell'attività di gestione e termina con le modalità finali del controllo. A ciascun organo spettano precise competenze che si traducono in separati atti deliberati. Al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati concreti.

Cava Manara , 18 marzo 2015

**Il Responsabile
del Servizio Finanziario**

Dott.ssa Monica Gatti

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Salvatrice Bellomo

Il Sindaco
Michele Pini

Timbro
dell'ente